

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI LECCE



50

ANNI DI ATTIVITA' PER L'EDILIZIA
RESIDENZIALE E SOCIALE

Questa pubblicazione ripercorre, tra riflessioni ed immagini, 50 anni di attività dell'IACP di Lecce nel settore del "Costruire" e nel mondo dell' "Abitare".

E' sempre molto difficile, ancor più nelle celebrazioni, assumere quel tono di distacco ed obiettività e non cadere nell' autocompiacimento che inevitabilmente accompagna tali circostanze.

Cionondimeno è impossibile nascondere le "cose" né si possono trasformare i "fatti" millantando con parole.

Quello che di buono, ma anche di negativo è stato sinora fatto sta tutto qui, tra queste pagine: esse non sono che la sintetica testimonianza di ciò che si può direttamente avvertire percorrendo le strade, entrando nelle case, vivendo nelle nostre città.

50

**ANNI DI ATTIVITA' PER L'EDILIZIA
RESIDENZIALE E SOCIALE**

(...) Detto questo, è inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere le città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati.(...)

Italo Calvino - "Le Città invisibili"

**50 ANNI DI ATTIVITA' PER L'EDILIZIA
RESIDENZIALE E SOCIALE**

LA CASA· Realtà, problemi, prospettive

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al sostegno finanziario della



Banca Popolare Sud Puglia

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN MATINO

Tesoreria dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Lecce

Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Lecce

1937 - 38

1987 - 88

**Cinquant'anni di attività
per l'Edilizia Residenziale e Sociale**

...
...
...
...
...

Testi: On. Prof. Francesco Rausa
ing. Mario Rizzo
dr Francesco Mazzotta
ing. Oreste B. De Vitis
ing. Germano De Santis
dr Daniele Prete

Testi e commenti
a cura di arch. Nicola Elia

Fotografia: archivio IACP
Nicola Elia
Giovanna Spagnolo

Grafica: ideazione, progettazione e realizzazione
Bocuzzi - Elia - Spagnolo

Stampa: Litostampa Conte

*Si ringraziano tutti i dipendenti dello IACP di Lecce per la
collaborazione.*

Sommario

50 Anni di attività per l'Edilizia Residenziale e sociale

- 10 Personale di ruolo in servizio
- 11 Organigramma I.A.C.P. Lecce
- 12 Stralcio dello Statuto di costituzione dell'Ente
- 13 Delibera n. 1 del 10 agosto 1937
- 15 Stralcio del primo Regolamento organico del personale dipendente
- 16 Delibera dell'approvazione del primo conto consuntivo dell'Ente
- 19 50° di fondazione degli IACP
- 21 Problematiche gestionali dell'IACP di Lecce
- 22 Territorio operativo
- 23 Il patrimonio e le funzioni gestionali
- 28 Riflessioni di un "Tecnico" sul ruolo dell'edilizia residenziale pubblica
- 32 IACP - Lecce - I primi 20 anni di edilizia
- 33 IACP - Lecce - Interventi nei comuni minori
- 35 Quartiere autosufficiente di Santa Rosa
- 44 I Quartieri 167 A e B di Lecce
- 51 Alcuni interventi costruttivi "Speciali"
- 54 L'attività dello IACP di Lecce nel settore della Edilizia Sociale
- 55 Interventi Abilag
- 57 La Gestione Tecnica del Patrimonio
- 57 Centri Storici e recupero
- 60 Il piano decennale legge 457 / 78
- 80 Tipologie Edilizie
- 83 Informatizzazione delle strutture operative
- 85 Sede dell'Istituto

Componenti precedenti Consigli di Amministrazione
dalla Legge N.865 del 22/10/1971 ad oggi

PRESIDENTI

Avv. Fulvio Rizzo
On. Cosimo Abate

CONSIGLIERI

Ing. Francesco Caracciolo
Dott. Leonardo Ciannamea
Sig.na Palmina De Maria
Dott. Salvatore Capilungo
Prof. Antonio Perrone
Avv. Mario Marra
Dott. Luciano Neri
Rag. Tommaso Vergari
Sig. Antonio Lopez y Royo
Dott. Danilo Vitale
Dott. Vincenzo Cammarata
Avv. Cosimo Longo
Sig. Vincenzo Convenga
Geom. Armando De Donno
On. Pino Leccisi
Dott. Antonio Montinaro
Sig. Elio De Carlo
Dott. Pompeo Papuli
Sig. Salvatore Rollo
Dott. Emilio Barile
Ing. Giuseppe De Cunto
Dott. Cesare Distanto
Sig. Salvatore Merola
Prof. Emilo Pignataro

Componenti precedenti Collegi Sindacali
dalla Legge N.865 del 22/10/1971 ad oggi

PRESIDENTI

Dott. Antonio De Filippis

SINDACI

Dott. Emilio Caputo
Dott. Sante Morello
Dott. Francesco De Vitis
Prof. Salvatore Renna
Dott. Salvatore Lui
Rag. Antonio Palano
Rag. Salvatore Lomuscio

Coordinatori precedenti

Dott. Luigi De Mitri
Coordinatore Generale
Dott. Ettore Giardiniero
Coordinatore Generale

Attuale Consiglio di Amministrazione

On. Prof. Francesco Rausa

(Presidente)

Prof. Angelo Mancarella

(Vice Presidente - vac.)

Ing. Giancarlo Martelli

(terzo membro Amm/ine Prov/le)

Dott. Claudio Marti

(rappr.te Ministero LL.PP.)

Dott. Michele Gurrado

(rappr.te Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)

Sig. Antonio Calignano

(rappr.te OO.SS. C.I.S.L.)

Sig. Rocco Montinaro

(rappr.te OO.SS. C.G.I.L. - vac.)

Sig. Giuseppe Pallara

(rappr.te OO.SS. U.I.L.)

Sig. Rino De Filippi

(rappr.te assegnatari alloggi economici e popolari)

Dott. Luigi Feola

(rappr.te OO.SS. lavoratori autonomi)

Attuale Collegio Sindacale

Dott. Antonio Tamborrino

(Presidente)

Rag. Giovanni Leone

(rappresentante Ministero Tesoro)

Dott. Rosario Giorgio Costa

(Sindaco - vac.)

Attuali Coordinatori

Dott. Ing. Mario Rizzo

Coordinatore Generale

Dott. Ing. Oreste Bruno De Vitis

Coordinatore Servizio Incremento del Patrimonio

Dott. Ing. Germano De Santis

Coordinatore Servizio Gestione Tecnica del Patrimonio

Dott. Francesco Mazzotta

Coordinatore Servizio Amministrazione del Patrimonio

Dott. Giovanni Varone

Coordinatore Servizio Contabilità

Personale di ruolo in servizio

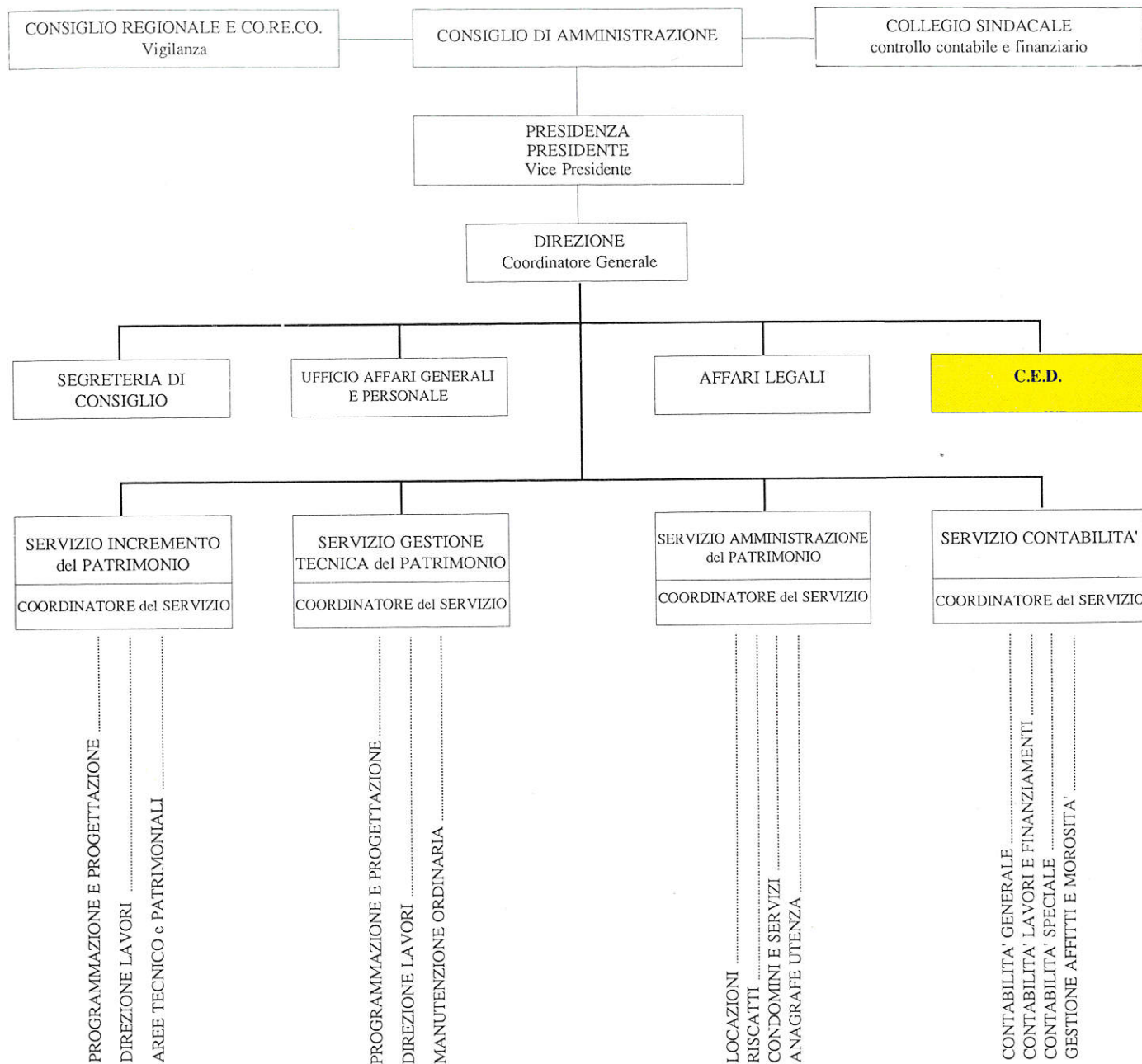
10

ALBANESE Enrico
ALBANESE Mario
ALLEGRO Osvaldo
BACILE Cosimo
BARSI Rodolfo
BARTOLOMEO Antonio
BOCCUZZI Riccardo
CALABRESE Oronzo
CALORO Romualdo
CAMPOBASSO Mirella
CAPILUNGO Mario
CARCI Antonio
CARCI Pasquale
CARDONE Francesco
CARLUCCIO Stefano
CARROZZA Giovanni
CASAMASSIMA Emanuele
CASSANO Francesco
CHIRIATTI Simone
CIACCIA Cosimo
CILLO Antonio
CIRCOLONE Antonio
CITO Vinicio
COMINGIO Albino
CORSINI Antonio
DE BLASI Antonio
DE BLASI Vito Romeo
DE CARLO Antonio
DE CARLO Carlo
DE DONNO Vincenzo
DE LORENZI Francesco
DE LUCA Antonio
DE MAGGIO Massimo
DE SANTIS Antonio
DE SANTIS Antonio
DE VENTURA Vincenza
DELLA GATTA Maria
DIDONFRANCESCO Aldo
DOLCE Livio Domenico
ELIA Nicola
FASIELLO Marilena
FERRIERO Antonio
GIARDINO Gabriella
GIARDINO Luciano

GIORGINO Rodolfo
GIURGOLA Maria Antonietta
GUIDO Giovanni
INFANTINI Giovanni
INGUSCIO Salvatore
LEO Gino
LEUZZI Donatella
LIACI Gabriella
MANCA Alessandro
MANNO Teresa
MARGIOTTA Carmelo
MARINOTTI Vito
MAZZOTTA Antonio
MINERBA Fernando
MINICHIELLO Angelo
MONTAGNA Damiano
MUSCOGIURI Fernando
NEGRO Massimo
OLIVIERI Antonio
PALMIERI Osvaldo
PANESE Francesco
PANTALEO Santo
PASTORE Antonio
PATARNELLO Osvaldo
PETRAROLI Maria Rita
PELLEGRINO Giuseppe
POLITI Cosimo
PORTALURI Giorgio
PRETE Daniele
QUARTA Luigi
RIZZO Bruno
RIZZO Fiorenzo
RIZZO Gerardo
RIZZO Luigi
RUCCO Cosimo
RUSSO Brizio
SALOMONE Francesca
SANTORO Anna Grazia
SARACINO Cesare
SERINO Lorenzo
SPAGNOLO Giovanna
TAMBURRANO Maria Antonietta
TAMBURRANO Marilena
TANGOLO Raffaele

ORGANIGRAMMA I.A.C.P. LECCE

11



Stralcio dello Statuto di costituzione dell'Ente

12

Art. 1

L'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari per la Provincia di Lecce ha lo scopo di provvedere case alle classi meno abbienti in tutti i Comuni della Circoscrizione Provinciale nei quali se ne manifesti il bisogno, in conformità della vigente legislazione sulla edilizia economica e popolare.

Esso potrà avere una o più sezioni autonome, con patrimonio e bilanci separati per le case di un determinato Comune o gruppo di Comuni.

Art. 2

Per l'attuazione dei propri fini l'Istituto potrà:

- a) acquistare terreni fabbricabili e venderli quando risultino esuberanti od inutilizzabili per i bisogni od i mezzi dell'Istituto;
- b) costruire case popolari od economiche con i relativi accessori di botteghe, laboratori e simili;
- c) acquistare fabbricati per ridurli a case popolari od economiche;
- d) vendere o locare gli alloggi ed accessori degli edifici di cui alle precedenti lettere b) e c), ovvero assegnarli in affitto con patto di futura vendita agli stessi inquilini od ai loro eredi;
- e) costruire ed esercitare alberghi, dormitori e bagni popolari;
- f) provvedere alle istituzioni accessorie che si propongono le elevazione e la educazione sociale, morale ed igienica

dei propri inquilini;

g) accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma che ritenga vantaggiosi;

h) contrarre prestiti con o senza garanzia ipotecaria e ricevere depositi fruttiferi, a garanzia dei contratti di locazione od inerenti alla gestione dei fondi di previdenza del proprio personale;

i) fare presso le banche tutte le operazioni indispensabili ai propri fini, escluso ogni carattere aleatorio;

l) fare tutte le altre operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini.

Art. 3

Il patrimonio dell'Istituto è costituito:

a) dal patrimonio dell'Istituto Provinciale Fascista Autonomo della Provincia di Lecce per le Case Popolari;

b) da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervengano all'Istituto, non resituibili;

c) dal patrimonio degli altri enti od Istituti di case popolari e delle gestioni comunali e provinciali per case popolari e delle gestioni speciali che vengano riconosciute come sezioni autonome dell'Istituto Provinciale o di cui venga disposta la fusione od incorporazione nell'Istituto Autonomo Provinciale ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge;

d) dal fondo di riserva ordinario e dagli utili devoluti ad aumento del capitale;

I conferimenti di capitali previsti alle precedenti lettere b) e c), debbono essere preventivamente accettati dal Consiglio di Amministrazione.

Delibera n. 1 del 10 agosto 1937

Istituto Nazionale Fascista per le case popolari della provincia di Lecce

Tornata 10 agosto 1937 = XV

DELIBERAZIONE NUMERO 1

L'anno millenovecentotrentasette quindicesimo addì 10 agosto a seguito di invito del Presidente si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Intervenuti: Comm. Avv. Giuseppe Bacile Presidente, Comm. Ing. Raffaele Grimaldi componente (in rappresentanza del Ministero del LL.PP., Cav. Avv. Oliva Arturo per la Federazione dei Fasci di Combattimento, Cav. Dr. Ferdinando Marino per l'Unione Prov. Fascista dei lavoratori dell'Industria di Lecce, Avv. Lelio Tafuri per il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Cav. Ing. Oronzo Pellegrino per l'Amministrazione Provinciale di Terra d'Otranto, Rag. Giovanni Guidato per il Comune di Lecce, Ing. Marco Colosso per il Comune di Nardò, assente il Prof. Carmelo Di Leo del Comune di Gallipoli; assiste il Cav. Dr. Mario De Luca Consigliere di Prefettura quale Segretario.

Il Presidente fa presente che è stato istituito con Regio Decreto l'Istituto Autonomo Fascista per le Case Popolari per la Provincia di Lecce, Istituto che avrà il compito di provvedere alla costruzione di abitazioni igieniche per le classi meno abbienti, ai sensi della Legge 6 giugno 1935 - XIII N. 1129 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 1935 - XIII N. 156.

L'Istituto che svolgerà la propria opera secondo uno Statuto adottato in conformità delle norme sancite con il R.D. 25 maggio 1936 - XV N. 1049 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 1936 - XV N. 139 sarà retto da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente e da otto componenti di cui uno in rappresentanza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, uno in rappresentanza della Federazione Prov. Fasciata dei Fasci di Combattimento, uno in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria e 4 in rappresentanza degli enti che hanno contribuito alla formazione del patrimonio dell'Istituto, e cioè per questa Provincia in ragione della maggiore importanza degli enti, uno per l'Amministrazione Provinciale, ed uno per ciascuno dei Comuni di Lecce, Nardò e Gallipoli.

Fa presente che all'uopo sono stati designati il Comm. Ing. Raffaele Grimaldi con lettera n. 6915 del 5 agosto c.a. del Ministero dei LL.PP., l'Avv. Arturo Oliva con lettera n. 873/A della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Dott. Cav. Fernando Marino con lettera n. 3713-S-P dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, l'Avv. Lelio Tafuri con lettera n. 15306 del 2 luglio c. a. del Consiglio Prov.le delle Corporazioni, il Cav. Ing. Oronzo Pellegrino con lettera 0238 dell'1 luglio c.a. dell'Amministrazione Provinciale, il ragioniere Giovanni Guidato con lettera n. 12449 del 26 giugno c.a. del Comune di Lecce, il Cav. Ing. Marco Colosso con lettera n. 3706 del 16 giugno c.a. del Comune di Nardò ed il Prof. Carmelo Di Leo con lettera n. 4094 del 7 giugno c.a. del Comune di Gallipoli; fa presente inoltre che con lettera 4968 del 4 giugno c.a. da S.E. il Prefetto è stato designato il Consigliere di Prefettura Cav. Dr. Mario De Luca per l'assistenza amministrativa all'Istituto nella fase iniziale di assestamento.

Il Presidente pertanto dichiara insediato il Consiglio e propone di inviare telegrammi a S.E. il Segretario del Partito, a S.E. il Ministro dei LL.PP., al Comm. Potenza Francesco Direttore Generale del Ministero stesso, a S.E. il Prefetto ed al Segretario Federale. Fa presente inoltre il Presidente che per economia di spese in questa prima fase di vita dell'Ente l'Istituto avrà sede in Prefettura, con l'assistenza per il disbrigo delle pratiche amministrative del Consigliere di Prefettura all'uopo designato da S.E. il Prefetto. Fa presente, infine, di aver incaricato, salvo a regolarizzare con apposito regolamento, del servizio di tesoreria la locale sede della Banca Commerciale Italiana e di aver disposto l'uso per questi primi mesi di vita dell'Istituto di parte della prima rata del contributo dell'Amministrazione Provinciale per la formazione del patrimonio dell'Istituto, somma che dovrà poi essere reintegrata ed impiegata per l'acquisto di titoli di rendita pubblica.

Comunica che l'Istituto sorto a seguito di assemblea costitutiva promossa il 13 febbraio c. a. da S.E. il Prefetto, assemblea alla quale partecipavano il Preside dell'Ammini-

strazione Provinciale ed i Podestà di Lecce, Gallipoli, Nardò, Alessano, Campi Salentina, Casarano, Galatone, Tricase, S. Cesario, Copertino, Cutrofiano e Maglie, i quali ad unanimità votarono l'adesione per la costituzione di questo Istituto e l'approvazione dello schema di Statuto apportando, in donazione per la formazione del patrimonio dell'Ente, rispettivamente il Preside dell'Amministrazione Provinciale, un contributo di L. 100 mila da erogarsi in cinque rate annuali uguali, il Podestà di Lecce gli stabili in Viale Brindisi, Viale Taranto e Via 4 Finite adibite a case popolari, il Podestà di Gallipoli zone edificatorie del Comune, il Podestà di Casarano, il Podestà di Galatina, il Podestà di Campi ed il Podestà di Galatone, pure zone edificatorie site nei rispettivi comuni, il Podestà di Tricase titoli di rendita pubblica, il Podestà di Cutrofiano uno stabile sito nel Comune, il Podestà di Maglie una zona sativa, il Podestà di S. Cesario e di Copertino stabili adibiti a case popolari ed il Podestà di Nardò un contributo di L. 30.000 da erogarsi in cinque rate annuali eguali.

Fa presente inoltre che da parte dell'Ing. Cav. Gaetano Mariano era stata iniziata per conto del Comune di Lecce la compilazione di un progetto di case popolari a tipo intensivo in sopraelevazione sullo stabile di case popolari già esistente alla Via 4 Finite, compilazione continuata e condotta

a termine poi per conto dell'Istituto, integrata da combinazione di case popolari in Gallipoli a tipo intensivo in zona Riviera di Ponente, ed ex Macello ed a tipo estensivo al Borgo Via Unione Militare, progetti approvati dal Ministero dei LL.PP., sentito il Consiglio Superiore dei LL.PP., fin dal 23 giugno c.a., costruzioni tutte da finanziarsi con mutui di L. 1.500.000 e di L. 1.000.000, concessi dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, con il concorso dello Stato nei pagamenti degli interessi rispettivamente per le opere nel Comune di Lecce ed in quello di Gallipoli, mutui da ammortizzarsi in 50 anni.

Fa presente ancora che sono state appaltate le costruzioni di case popolari in Lecce a tipo intensivo in sopraelevazione alla Via 4 Finite in Lecce ed il primo lotto delle costruzioni di case popolari in Lecce alla Zona S. Rosa.

Il Consiglio prende atto di tutto quanto sopra incaricando il Presidente di ringraziare S.E. il Prefetto della opera fattiva ed appassionata svolta per la costituzione dell'Istituto.

Il Consiglio inoltre plaude all'opera svolta dal Presidente fino ad ora.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Stralcio del primo Regolamento organico del personale dipendente

Art. 1

Lo stato giuridico ed economico degli impiegati e salariati dell'Istituto è disciplinato dal presente regolamento, in quanto non sia preveduto dall'E.U. della legge comunale e provinciale e dal relativo regolamento, ai quali il presente regolamento si rimanda.

Art. 2

Il personale alle dipendenze dell'Istituto comprende due categorie: impiegati e salariati, e cioè: un Segretario, un applicato-dattilografo e un inserviente-messo.

Art. 3

Il Segretario è il capo del personale.

Art. 4

Qualsiasi comunicazione o istanza dei dipendenti deve essere sempre inoltrata per via gerarchica.

Art. 5

La nomina del Segretario e degli altri dipendenti su indicati è di competenza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nomina alla quale si deve addivenire sempre a seguito di pubblico concorso.

Art. 6

Per essere nominati impiegati o salariati è necessario possedere i seguenti requisiti:

a) essere cittadini italiani: sono parificati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli;

b) godere dei diritti civili;

c) essere di buona condotta morale e politica;

d) essere iscritti al P.N.F.;

e) aver compiuto gli anni 18 e non superati i 40 intendendosi assorbite con tale limite tutte le preferenze di legge.

Nessun limite di età è prescritto per coloro che siano già titolari di posti di ruolo presso Amministrazioni dello Stato, altri Istituti Autonomi Provinciali per le Case Popolari, Amministrazioni provinciali comunali e consorziali.

Sono salve le disposizioni per l'assunzione obbligatoria dei mutilati invalidi ed orfani di guerra sancite dalle leggi relative.

Il personale in pianta stabile dell'Istituto, licenziato, per riduzione di organico, ha diritto di partecipare ai concorsi per l'assunzione in posto di ruolo presso il medesimo Istituto, con esenzione del limite di età, fino al compimento del biennio dalla data del licenziamento;

f) essere di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti ed imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio;

g) avere conseguito il titolo di studio stabilito per ciascun posto come dal seguente articolo.

Art. 7

Per la nomina a Segretario è indispensabile avere conseguito il diploma di ragioniere, ed aver prestato servizio almeno un quadriennio. Per la nomina ad applicato è indispensabile avere conseguito il diploma di Scuola Media inferiore e dar prova di conoscere bene la dattilografia. Per la nomina ad inserviente-messo è indispensabile aver conseguito la licenza della Scuola Elementare.

Delibera di approvazione del primo conto consuntivo dell'Ente

Tornata del 25 febbraio 1938 XVI

16 L'anno millenovecentotrentotto, XVI, il giorno venticinque del mese di febbraio, nella sede dell'Istituto, in seguito ad avviso diramato dal Presidente, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Fascista Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Lecce con i seguenti intervenuti:

1° - Comm. Avv. Giuseppe Bacile di Castiglione

Presidente

2° - Ing. Comm. Raffaele Grimaldi

Consigliere

3° - Cav. Avv. Arturo Oliva

Consigliere

4° - Cav. Dr. Marino Fernando

Consigliere

5° - Avv. Tafuro Lelio

Consigliere

6° - Rag. Guidato Giovanni

Consigliere.

Assiste, quale Segretario, il Cav. Dr. De Luca Mario.

Assistono pure i Sindaci effettivi Cav. Rag. Papuli Vincenzo e Cav. Rag. Barsi Rodolfo

N° 46 - Il Presidente comunica al Consiglio che il Collegio dei Sindaci

costituito da:

tre Sindaci effettivi Cav. Rag. Barsi Rodolfo, Cav. Rag. Papuli Vincenzo e Comm. Ing. Berardini Enrico, designati rispettivamente dal Ministero dei LL.PP., da S.E. il Prefetto e dal Segretario Federale di Lecce, e dai due Sindaci supplenti Cav. Dr. Emilio Faivre ed Ing. Quei Gustavo, designati rispettivamente da S.E. il Prefetto e dal Federale di

Lecce, si è riunito ed ha esaminato il conto consuntivo dell'anno XV.

Il Presidente legge la propria relazione al Conto stesso e poscia il Sindaco Cav. Rag. Barsi da lettura della relazione al conto, redatta dal Collegio dei Sindaci.

Il Segretario dà lettura integrale del conto, conto che viene approvato ad unanimità dai Consiglieri con le seguenti risultanze:

ENTRATE RISCOSE	L.	64.765,85
SPESE PAGATE	L.	<u>53.793,8</u>
FONDO DI CASSA		
AL 28/10/1937 XV	L.	10.972,01
RESIDUI ATTIVI	L.	<u>2.518.567,10</u>
TOTALE	L.	2.529.539,11
RESIDUI PASSIVI	L.	<u>2.523.773,60</u>
DIFFERENZA ATTIVA		
AL 28/10/1937 - XV	L.	<u>5.765,51</u>

Il Consiglio prende atto e ratifica.

Letto, confermato e sottoscritto.

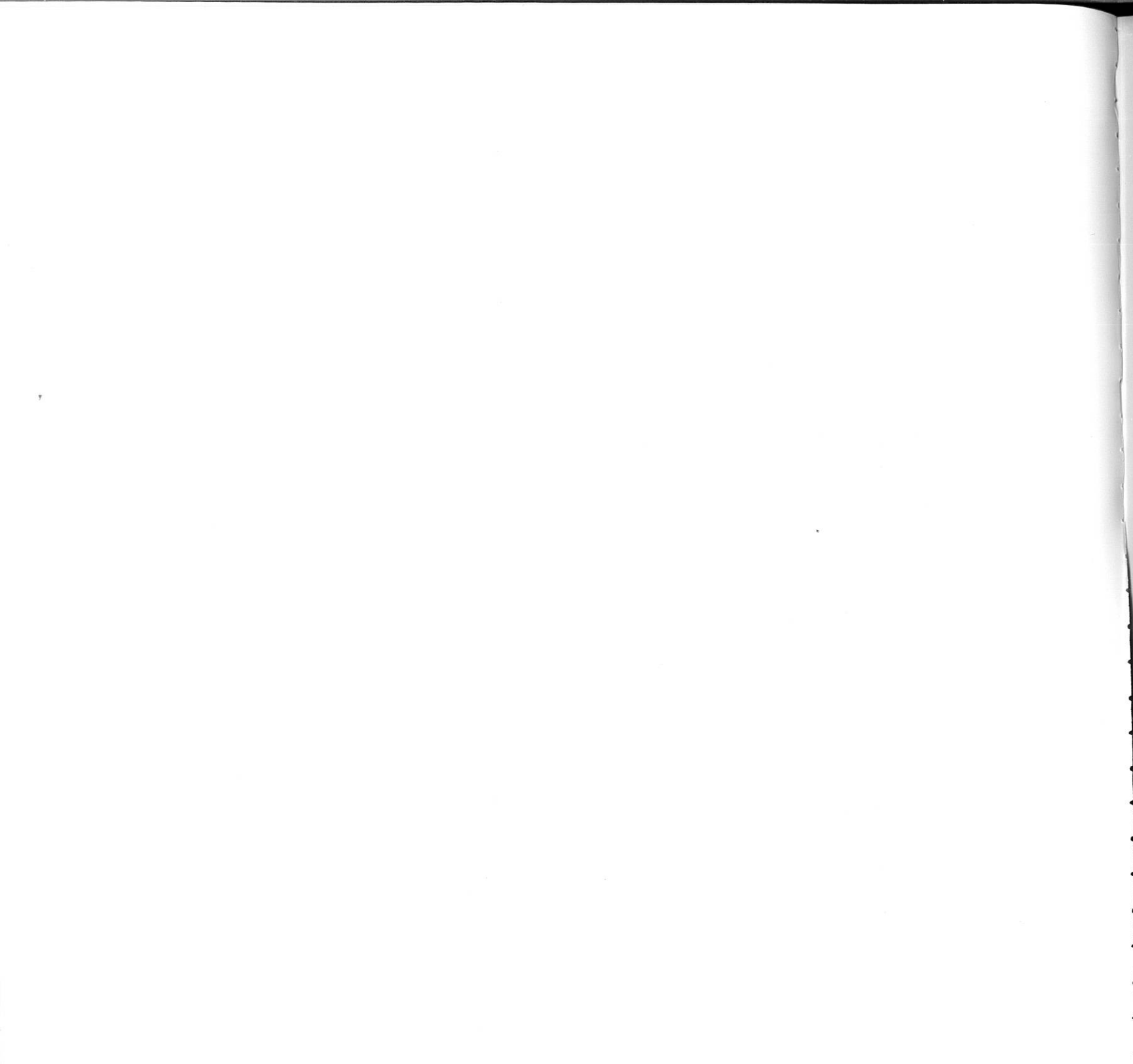
IL SEGRETARIO

(Cav.Dr. De Luca Mario)

IL PRESIDENTE

(Comm.Avv. Giuseppe Bacile)
di Castiglione





Le varie leggi che dalla fine dell'Ottocento fin a dopo la prima guerra mondiale si erano succedute nel tentativo di provvedere a un tetto per tanti cittadini che ne erano assolutamente privi ebbero appunto nel Regio Decreto N. 2318/1919 un primo riordinamento: l'intervento dello Stato in materia fu da allora in poi una successione di provvedimenti più o meno incisivi, soprattutto nell'ultimo dopoguerra.

Il Cinquantenario della propria fondazione o attività che numerosi Istituti Autonomi per le Case Popolari in Italia vanno celebrando in questi mesi ha posto quasi sempre all'ordine del giorno il problema delle nuove direttrici di impegno di questi Enti, che senza dubbio sono oggi in grado di mettere a disposizione delle esigenze abitative di tutto il territorio nazionale, oltre a un patrimonio molto cospicuo di alloggi, un'esperienza e una capacità costruttiva di primordine; quella manutentiva è da sempre condizionata, anche se da alcuni anni è aumentata fortemente.

Di fronte a queste possibilità invece, Parlamento, Governo, Regioni, Comuni sono non solo scarsamente impegnati a metterle a frutto, ma addirittura a prospettare la liquidazione con riferimento a un malinteso senso delle autonomie locali che, invece di essere ormai guardate come un microcosmo statale che provvede a programmare e guidare le pubbliche amministrazioni, caricano se stesse di compiti che, per quanto riguarda la casa, sono molto lontani dalle competenze e dalla capacità di realizzazione.

L'esempio di tanti alloggi in Provincia di Lecce e in tante altre province costruiti a tempo di record dagli IACP, ma chiusi e ancora non assegnati per i notissimi ritardi dell'opera di urbanizzazione dei Comuni (ritardi inevitabili per la natura stessa dell'Ente Comune, deputato a ben altre e più importanti competenze), può dare l'idea di quanto sia urgente, in questo senso, l'approvazione del Disegno e delle proposte di Legge giacenti da anni in Parlamento per la riforma degli Istituti per la Casa: si propone che essi siano opportunamente trasformati in Aziende autonome e produttive in grado di progettare, proporre, costruire, fornire, in proprio o al servizio dei piani regionali e comunali, il bene

sociale che è la casa, alloggi non solo numericamente disponibili per tanti richiedenti, ma anche qualitativamente e finanziariamente competitivi.

Pensiamo che una siffatta riforma offrirebbe a tutti i Comuni impegnati alla riqualificazione o riabilitazione dei centri storici, e al recupero di complessi abitativi degradati, uno strumento di intervento capace di progettare eseguire e consegnare in tempi accettabili le opere complesse programmate.

Tutto Questo potrebbe essere realizzato attraverso l'istituto della "concessione", o per lo meno quello della "convenzione".

Tra le leggi che hanno consentito grandi realizzazioni di progetti costruttivi in Provincia di Lecce, la prima e la più incisiva è stata senza dubbio la cosiddetta "Ina-Casa", ovvero Piano Fanfani dal Ministero che la ideò e avviò all'attuazione, più precisamente Legge N.43/1949 recante "disposizioni per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di Case per lavoratori". Questo provvedimento consentì all'IACP di Lecce di affermarsi con i risultati lusinghieri tuttora visibili in quel razionale e armonico quartiere che è Santa Rosa, autentica cerniera fra la nuova e l'antica Lecce, in cui si innesta senza traumi urbanistici, con servizi completi e a misura d'uomo: un esempio noto ormai in tutta Italia.

Dopo la Legge 865 del '71, che fece assorbire tutti gli Enti per la casa dagli Istituti Autonomi Case Popolari, sono state molto decisive per l'attività degli ultimi anni le Leggi 513 del 1977 e la Legge 457 del 1978, o Piano decennale per la Casa.

Questi due provvedimenti hanno consentito la creazione di quartieri e rioni a forte intensità abitativa, e in Provincia di Lecce, nonostante i limiti imposti alla realizzazione di servizi connessi, insediamenti molto numerosi ma anche provvisti dell'indispensabile, qual'è il caso del grosso quartiere "Stadio" in Lecce e quello degli ultimi grandi rioni realizzati in molti Comuni piccoli e grandi, soprattutto sdrammatizzando, almeno numericamente, la forte domanda di abitazioni in centri come Nardò, Galatina, Gallipoli, Galatone, Co-

20 pertino, Casarano, Squinzano, Maglie, Tricase, Poggiardo, Otranto, Martano, Calimera, Campi, Veglie, Leverano, Salice, Guagnano e altri.

L'Istituto di Lecce cominciò negli anni sessanta a costruire in proprio, fuori piano statale, un patrimonio di alloggi per cittadini di medio reddito in difficoltà, costituendo soprattutto quel complesso della Galleria di Piazza Mazzini, anche nuova sede IACP, nonché quello di Via Manzoni e qualcuno in centri minori della Provincia.

L'Istituto ha continuato a curare in questi anni la domanda di case ad equo canone, realizzando o vendendo nella medesima Via Manzoni.

Si è quindi così potuto venire incontro, con interventi autonomi e speciali, ai problemi e alle domande del Comune di

Lecce, mediante la realizzazione, con fondi ANIA (Assicurazioni), di circa 300 alloggi nel cosiddetto Complesso ex Magno a Viale della Repubblica.

Complessivamente, nel capoluogo salentino l'IACP ha consegnato negli ultimi anni circa 1400 alloggi a varia destinazione, quasi avviando a soluzione il problema casa di Lecce città con le nuove costruzioni programmate o in corso di attuazione per altre centinaia (transazioni per i suoli permettendo, in corso fra Comune e privati), sempre nella speranza che le opere di urbanizzazione subiscano una decisiva accelerazione.

On. Prof. Francesco Rausa
Presidente dello IACP di Lecce

L'Ente, come peraltro gli altri IACP di Puglia, realizza, con costante impegno, la politica della casa secondo direttive nazionali, regionali e comunali, conseguendo discreti risultati sia nel settore delle costruzioni che nella gestione degli alloggi.

Per rendere il "servizio-casa" più rispondente alle complesse esigenze della collettività ed in particolare modo degli utenti, l'Ente ha avviato un imponente processo di meccanizzazione, con lo scopo precipuo di richiedere un canone commisurato al reddito di ciascun nucleo familiare, dando così attuazione alla legge regionale 54/84: compito questo alquanto arduo per la mancanza di apposita Anagrafe tributaria.

La capacità economica media dell'utenza non consente, peraltro, il recupero delle somme necessarie alla corrente amministrazione e manutenzione degli immobili, per cui si auspicano interventi a breve termine, che equilibrino le sfasature economiche, augurando che il legislatore regionale gravi il relativo maggiore onere soprattutto a carico dell'utenza più abbiente.

Pur tra tali difficoltà economiche, si sta sempre più consolidando un soddisfacente rapporto tra Ente e Sindacati dell'utenza, nell'intento di esaminare preventivamente e, conseguentemente, avviare a soluzione i molteplici problemi del-

la gestione del patrimonio, tra cui l'autogestione dei servizi, la programmazione della manutenzione ed il recupero della morosità.

L'Ente si è sempre impegnato a contenere il fenomeno della morosità, che - come è noto - ha carattere nazionale.

Per il completo recupero delle somme, è stato concordato con i Sindacati un piano di rientro che, per gli alloggi in locazione, tenga conto delle reali condizioni socio-economiche dei vari nuclei familiari.

Recentemente si è dato avvio all'attuazione di tale piano, secondo criteri di priorità stabiliti.

L'attuazione di un programma organico del miglioramento del "servizio-casa" ha comportato e comporta sforzi sempre crescenti di tutto il personale dell'Ente, cui va un doveroso ringraziamento per l'impegno profuso onde offrire agli utenti un servizio il più possibile soddisfacente. L'impegno costante, sia individuale che collettivo, non può sopprimere, tuttavia, alla grave carenza numerica delle unità lavorative, per cui è sempre più impellente ottenere, da parte degli uffici Regionali, le autorizzazioni richieste per ricoprire i numerosi posti in organico, da tempo vacanti.

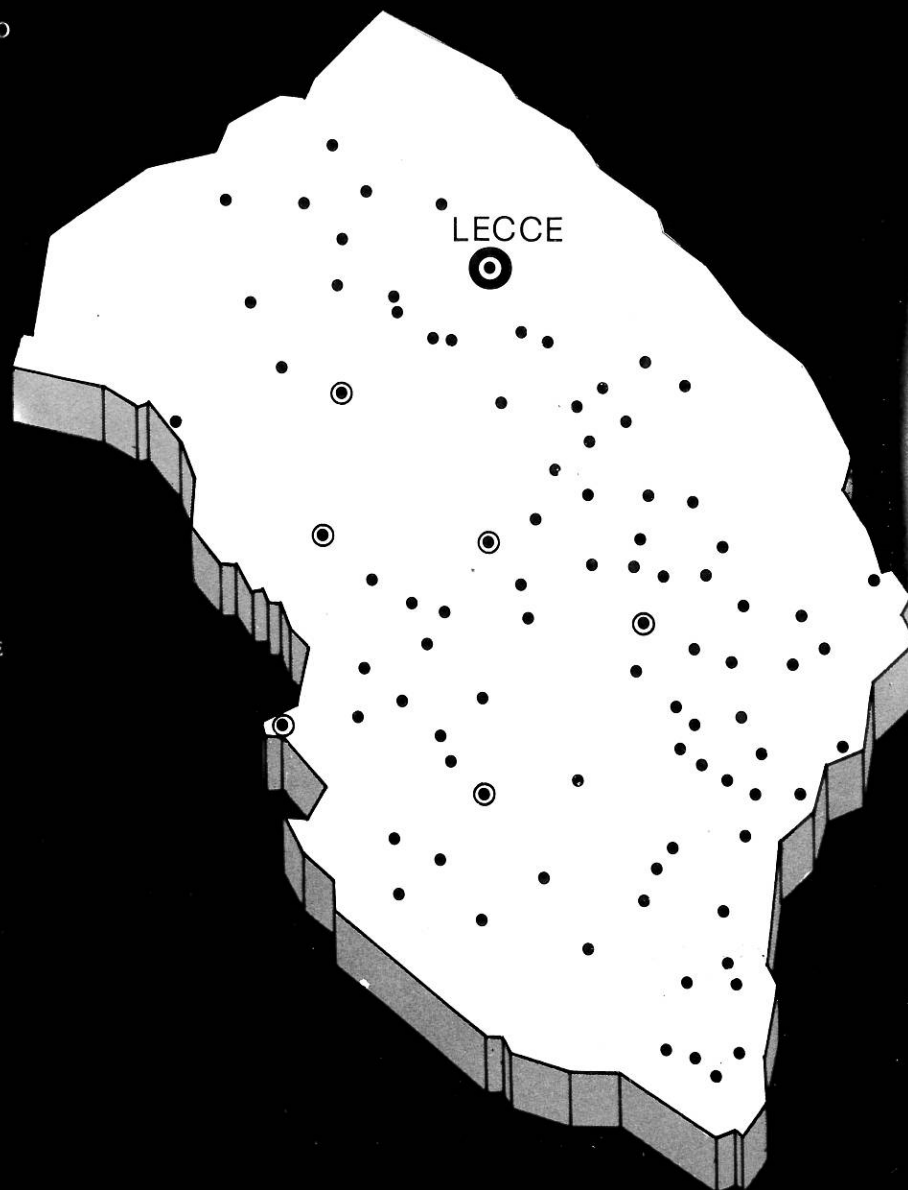
Ing. Mario Rizzo
Coordinatore Generale

TERRITORIO OPERATIVO

22

ALESSANO
ACQUARICA DEL CAPO
ALEZIO
ALLISTE
ANDRANO
ARADEO
ARNESANO
BAGNOLO DEL SALENTO
BOTRUGNO
CALIMERA
CAMPI SALENTINA
CANNOLE
CAPRARICA DI LECCE
CARMIANO
CARPIGNANO SALENTINO
CASARANO
CASTRI' DI LECCE
CASTRIGNANO DEI GRECI
CASTRIGNANO DEL CAPO
CASTRO
CAVALLINO
COLLEPASSO
COPERTINO
CORIGLIANO D'OTRANTO
CORSANO
CURSI
CUTROFIANO
DISO
GAGLIANO DEL CAPO
GALATINA
GALATONE
GALLIPOLI
GIUGGIANELLO
GIURDIGNANO
GUAGNANO
LECCE
LEQUILE
LEVERANO
LIZZANELLO
MAGLIE
MARTANO
MARTIGNANO
MATINO
MELENDUGNO
MELISSANO
MELPIGNANO
MIGLIANO
MINERVINO DI LECCE
MONTEFONI DI LECCE

MONTESANO SALENTINO
MORCIANO DI LEUCA
MURO LECCESE
NARDO'
NEVIANO
NOCIGLIA
NOVOLI
ORTELLE
OTRANTO
PALMARIGGI
PARABITA
PATU'
POGGIARDO
PORTO CESAREO
PRESICCE
RACALE
RUFFANO
SALICE SALENTINO
SALVE
SANARICA
SAN CESARIO DI LECCE
SAN DONATO DI LECCE
SANNICOLA
SAN PIETRO IN LAMA
SANTA CESAREA TERME
SAN CASSIANO
SCORRANO
SECLI'
SOGLIANO CAVOUR
SOLETO
SPECCHIA
SPONGANO
SQUINZANO
STERNATIA
SUPERSANO
SURANO
SURBO
TAURISANO
TAVIANO
TIGGIANO
TREPZZI
TRICASE
TUGLIE
UGENTO
UGGIANO LA CHIESA
VI GLIE
VERNOLE
ZOLLINO



L'I.A.C.P. di Lecce amministra un patrimonio complessivo di n. 12.427 alloggi, pari a n. 70.498 vani, oltre a n. 357 immobili destinati ad usi non abitativi (locali commerciali, studi professionali, uffici, boxes, centri sociali, ecc...).

Nel patrimonio gestito sono compresi tutti gli alloggi in locazione semplice e quelli a riscatto, nonché quelli in proprietà ubicati in immobili ancora amministrati dall'Istituto, mentre ne sono esclusi gli alloggi in proprietà, costituiti in condominio.

A questo proposito si precisa, per puro dato statistico, che gli alloggi costruiti dall'Istituto nell'arco della sua storia cinquantenaria sono stimabili in numero di 18.000 circa.

Analizzando il prospetto analitico che segue, si può notare come la diffusione patrimoniale raggiunga tutti indistintamente i n. 97 Comuni della Provincia e perfino parecchie piccole frazioni.

Il Comune capoluogo con i suoi n. 3866 alloggi rappresenta quasi un quarto del patrimonio, essendo stato per lungo tempo il maggior polo di concentrazione dei finanziamenti con cui è stato possibile fronteggiare il grave problema del centro storico trascurato e degradato, ormai invivibile per gli abitanti.

Altro Comune in cui la presenza dell'Istituto è piuttosto massiccia (n. 952 alloggi) è Gallipoli, la popolosa cittadina ionica che ha vissuto momenti di acuta tensione sociale e che grazie agli interventi di edilizia pubblica degli ultimi anni ha visto rientrare il deficit di alloggi entro argini più controllabili.

Come consistenza patrimoniale seguono Nardò con 749 alloggi, Maglie con 566, Galatina con 497, Squinzano con 459, Casarano con 382 e via via tanti altri Comuni con qualche centinaio di alloggi, fino a quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti in cui le unità immobiliari sono inferiori alla decina.

L'ampia estensione territoriale e la polverizzazione del patrimonio, sommariamente illustrata, costituiscono fattori condizionanti delle funzioni gestionali che l'Istituto è chiamato ad assolvere.

A queste difficoltà di carattere per così dire logistico, si aggiungono quelle di carattere socio-ambientale determinate dalla istintiva resistenza degli utenti a recepire i sistemi di vita condominiale, comportanti obblighi di partecipazione collettiva e di doveri di convivenza.

Questo fenomeno è maggiormente avvertito nei piccoli Comuni della Provincia, ma anche in alcune realtà periferiche del Capoluogo, perchè il modello di struttura abitativa di tipo estensivo e l'abitazione singola propria della economia rurale, sono stati soppiantati dagli edifici condominiali a più piani dove gli assegnatari hanno dovuto modificare secolari condizioni di vita, improntate alla semplicità, alla indipendenza e alla riservatezza tipica del costume meridionale.

A tutti i problemi l'Istituto cerca di far fronte con una efficiente e moderna organizzazione dei propri servizi operativi, anche se le limitazioni economiche e i ripetuti divieti posti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni hanno impedito il potenziamento di organici ormai insufficienti a compiti sempre nuovi e complessi.

Fra questi ultimi deve essere ricordata l'Anagrafe dell'Utenza, completata proprio in questi giorni, che permetterà una maggiore giustizia per gli assegnatari, i quali si vedranno attribuito un canone locativo rapportato alle proprie capacità reddituali.

L'Anagrafe costituirà un efficace strumento per il controllo del patrimonio, per la programmazione e per l'incremento delle entrate, da ottenere attraverso la richiesta alla Regione Puglia di un adeguamento dei canoni, in relazione alle accresciute esigenze funzionali dell'Ente.

Altro grande impegno gestionale è costituito dalla costituzione di condomini negli immobili a totale o prevalente proprietà privata.

Con una insistente azione in questa direzione l'Istituto sta perseguendo la politica di contenere gli oneri per l'amministrazione del patrimonio, cercando soprattutto di eliminare le situazioni condominiali particolarmente gravose in cui l'Ente continua ad essere presente con proprie quote di proprietà.

Per quanto riguarda le Autogestioni previste dalla l.r. 20-12-1984 n. 54, allo stato, la normativa istitutiva non può trovare piena espansione, per l'inadempienza della Regione Puglia, che non ha ancora pubblicato il relativo Regolamento di Attuazione previsto dalla stessa legge.

Ciò non esclude, però, che l'IACP non abbia avviato un vasto programma di trasferimento agli inquilini di alcuni importanti servizi, quali la pulizia delle scale, la sostituzione delle lampade nei locali comuni e, più importante di tutti, il riscaldamento, che in passato aveva creato non lievi problemi economici per l'insolvenza dell'utenza.

Nelle più recenti costruzioni realizzate con i fondi della legge 457/78 il problema del riscaldamento è stato risolto in modo radicale con l'installazione di impianti singoli, invece degli impianti centralizzati, con grande sollievo per gli assegnatari.

Nel campo dei residui servizi ancora gestiti dall'Istituto e soggetti "a rimborso", quali acqua, luce, fognatura, manutenzione impinati, fermo restando l'obiettivo da realizzare a medio termine di trasferirli in autogestione, l'Ente - dopo un lungo periodo di studio e di preparazione delle procedure - ha finalmente provveduto ad una completa meccanizzazione che permetterà di effettuare con puntualità addebiti e conguagli annuali e, attraverso una fitta serie di controlli, impedirà a chiunque di sfuggire alla imposizione dei pagamenti dovuti.

Il patrimonio costituito dagli alloggi costruiti a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato è disciplinato dalla normativa pubblicistica che regola i rapporti di locazione e di riscatto nelle sue varie forme e impegna la maggior parte delle risorse organizzative dello Ente.

L'Istituto di Lecce, però, a fianco di questo patrimonio cosiddetto istituzionale, possiede un consistente parco immobiliare composto da alloggi costruiti negli anni '60-'70 senza il contributo dello Stato, e da locali, studi, ecc. i quali soggiacciono alla disciplina locativa prevista dalla legge n. 392/78 (equo canone).

Da questo particolare settore l'Ente trae cospicue entrate, in virtù di una capacità gestionale molto oculata e attenta nell'applicazione delle tecniche di aggiornamento dei canoni e nella tempestiva utilizzazione di tutte le possibilità e le soluzioni offerte dalla legge.

Infatti tutti i locali, alla cessazione del regime transitorio previsto dalla l. 392, sono stati portati ai fitti di mercato, raggiungendo soddisfacenti livelli di redditività, dopo che per lunghi anni erano rimasti a canoni irrisori per il continuo susseguirsi di leggi vincolistiche.

Ultima notazione, prima di concludere, riguarda la destinazione dei locali che viene effettuata dall'Istituto non con meri criteri produttivistici, ma cercando di temperare gli interessi economici con le esigenze sociali dell'utenza.

Così l'Istituto, per sopperire all'assenza di interventi di altre Istituzioni, ha voluto qualificare il proprio ruolo preoccupandosi di dotare i quartieri popolari non solo degli esercizi commerciali dei beni di prima necessità, ma nel contempo cercando di favorire tutte le iniziative tendenti allo sviluppo della vita associativa e al soddisfacimento degli interessi culturali, ricreativi, sportivi e religiosi dell'utenza.

dr. Francesco Mazzotta
*Coordinatore del Servizio
 Amministrazione del Patrimonio*

PATRIMONIO GESTITO AL 31.10.1988

25

N°	COMUNE	ALLOGGI		LOCALI COMM/LI ecc.	TOTALE VANI	TOTALI ALLOGGI
		LOCAZIONE SEMPLICE	RISCATTO O PRORIETA'			
1	ACQUARICA DEL CAPO	3	5	-	40,00	8
2	ALESSANO	32	23	-	298,44	55
3	Fraz. Montesardo	16	-	-	80,49	16
4	ALEZIO	29	19	-	295,60	48
5	ALLISTE	24	12	-	199,32	36
6	Fraz. Felline	12	-	-	66,88	12
7	ANDRANO	8	7	-	81,40	15
8	Fraz. Castiglione	-	4	-	22,00	4
9	ARADEO	109	14	-	707,65	123
10	ARNESANO	26	17	-	222,00	43
11	BAGNOLO DEL SALENTO	7	5	-	56,00	12
12	BOTRUGNO	1	9	-	56,00	10
13	CALIMERA	68	36	-	553,93	104
14	CAMPI SALENTINA	138	62	3	1168,66	203
15	CANNOLE	4	2	-	30,00	6
16	CAPRARICA DI LECCE	-	8	-	44,00	8
17	CARMIANO	34	28	-	333,00	62
18	Fraz. Magliano	1	2	-	15,00	3
19	CARPIGNANO SALENTINO	13	1	-	76,11	14
20	Fraz. Serrano	7	-	-	38,14	7
21	CASARANO	236	146	-	2056,97	382
22	CASTRÌ	4	12	-	75,00	16
23	CASTRIGNANO DEI GRECI	11	4	-	81,50	15
24	CASTRIGNANO DEL CAPO	5	15	-	98,50	20
25	CASTRO	12	-	-	64,00	12
26	CAVALLINO	44	7	-	278,04	51
27	COLLEPASSO	6	12	-	102,08	18
28	COPERTINO	210	146	-	2067,05	356
29	CORIGLIANO D'OTRANTO	14	18	-	183,00	32
30	CORSANO	1	9	-	68,00	10
31	CURSI	10	1	-	59,50	11
32	CUTROFIANO	79	18	-	565,56	97
33	DISO	2	5	-	35,00	7
34	Fraz. Marittima	2	8	-	50,00	10
35	GAGLIANO DEL CAPO	9	5	-	70,00	14
36	GALATINA	360	137	-	2732,17	497
37	Fraz. Collemeto	-	6	-	36,00	6
38	Fraz. Noha	4	6	-	66,86	10
39	GALATONE	160	76	-	1305,80	236
40	GALLIPOLI	726	213	13	5511,58	952
41	GIUGGIANELLO	1	-	-	5,00	1
42	GUAGNANO	21	6	-	169,46	27

N°	COMUNE	ALLOGGI		LOCALI COMM/LI ecc.	TOTALE VANI	TOTALI ALLOGGI
		LOCAZIONE SEMPLICE	RISCATTO O PRORIETA'			
43	Fraz. Villa Baldassarri	4	-	-	35,08	4
44	LECCE	2557	996	313	22463,45	3866
45	LEQUILE	29	2	-	172,00	31
46	Fraz. Dragoni	12	-	-	66,00	12
47	LEVERANO	79	42	-	705,82	121
48	LIZZANELLO	28	13	-	229,46	41
49	Fraz. Merine	17	15	-	166,10	32
50	MAGLIE	414	151	1	3199,11	566
51	MARTANO	129	29	8	829,87	166
52	MARTIGNANO	1	5	-	30,00	6
53	MATINO	126	81	-	1176,61	207
54	MELENDUGNO	56	11	-	376,51	67
55	Fraz. Borgagne	26	8	-	203,78	34
56	MELISSANO	60	39	-	601,09	99
57	MELPIGNANO	4	4	-	40,00	8
58	MIGGIANO	-	7	-	37,00	7
59	MONTERONI	123	36	-	904,12	159
60	MONTESANO SALENTINO	3	6	-	43,00	9
61	MORCIANO DI LEUCA	6	8	-	70,00	14
62	Fraz. Barbarano	-	6	-	36,00	6
63	MURO LECCESE	4	6	-	52,00	10
64	NARDO'	446	296	7	4212,95	749
65	NEVIANO	17	16	-	179,65	33
66	NOCIGLIA	29	7	-	271,11	36
67	NOVOLI	21	18	-	206,00	39
68	ORTELLE	-	4	-	20,00	4
69	Fraz. Vignacastri	-	4	-	20,00	4
70	OTRANTO	63	8	-	371,67	71
71	PARABITA	72	40	-	644,98	112
72	POGGIARDO	133	18	10	862,76	161
73	PORTO CESAREO	-	6	-	39,00	6
74	PRESICCE	38	14	-	274,64	52
75	RACALE	37	12	-	249,05	49
76	RUFFANO	39	6	2	267,58	47
77	SALICE SALENTINO	75	33	-	591,61	108
78	SALVE	46	5	-	274,25	51
79	SANARICA	4	3	-	37,00	7
80	SAN CASSIANO	33	5	-	204,84	38
81	SAN CESARIO DI LECCE	112	32	-	833,81	144
82	SAN DONATO DI LECCE	29	10	-	221,57	39
83	Fraz. Galugnano	1	3	-	20,00	4
84	SANNICOLA	83	18	-	689,87	101

N°	COMUNE	ALLOGGI		LOCALI COMM/LI ecc.	TOTALE VANI	TOTALI ALLOGGI
		LOCAZIONE SEMPLICE	RISCATTO O PROPRIETA'			
85	SAN PIETRO IN LAMA	91	17	-	615,02	108
86	SANTA CESAREA TERME	1	6	-	38,00	7
87	Fraz. Cerfignano	8	6	-	90,40	14
88	Fraz. Vitigliano	8	-	-	56,76	8
89	SCORRANO	36	20	-	292,00	56
90	SECLI'	-	6	-	33,00	6
91	SOGLIANO CAVOUR	26	2	-	152,68	28
92	SOLETO	10	14	-	132,00	24
93	SPECCHIA	29	15	-	230,08	44
94	SPONGANO	16	9	-	130,97	25
95	SQUINZANO	296	163	-	2594,75	459
96	STERNATIA	12	4	-	74,00	16
97	SUPERSANO	11	3	-	70,00	14
98	SURANO	2	8	-	55,00	10
99	SURBO	16	18	-	202,00	34
100	TAURISANO	27	27	-	272,00	54
101	TAVIANO	43	28	-	403,79	71
102	TIGGIANO	1	6	-	38,00	7
103	TREPUZZI	84	22	-	553,02	106
104	TRICASE	59	34	-	542,63	93
105	Fraz. Caprarica Capo	-	8	-	44,00	8
106	Fraz. Depressa	-	3	-	10,50	3
107	Fraz. Lucugnano	1	3	-	11,00	4
108	Fraz. Marina Serra	6	-	-	30,00	6
109	Fraz. Santeufemia	11	1	-	65,00	12
110	Fraz. Tricase Porto	16	-	-	76,00	16
111	Fraz. Tutino	12	6	-	92,00	18
112	TUGLIE	35	8	-	226,27	43
113	UGENTO	66	43	-	648,68	109
114	Fraz. Gemini	13	-	-	80,58	13
115	UGGIANO LA CHIESA	1	7	-	37,00	8
116	VEGLIE	32	32	-	351,50	64
117	VERNOLE	3	18	-	109,50	21
118	Fraz. Acquarica di Lecce	-	4	-	20,00	4
119	Fraz. Pisignano	1	7	-	44,00	8
120	Fraz. Strudà	2	4	-	30,00	6
121	ZOLLINO	9	2	-	51,00	11
	TOTALI	8389	3681	357	70498,16	12427

Questa seconda pubblicazione curata dall'IACP di Lecce, vuole anche essere un momento di riflessione in merito al ruolo che l'edilizia residenziale pubblica occupa nella società nella sua continua evoluzione.

Attraverso la lettura di queste immagini si può senza dubbio cogliere come l'Istituto, operando con propri interventi sul territorio ha partecipato a tutte le mutazioni dell'edilizia e quanto ha contribuito alle trasformazioni tecnologiche e socio-economiche che hanno caratterizzato quest'ultimi cinquant'anni.

E' indubbio che, la costante presenza sul territorio con numerosissimi interventi costruttivi, ha inciso profondamente sia sulla crescita del mondo imprenditoriale, in quanto principale operatore del settore, sia sul miglioramento delle condizioni generali degli utenti, quali fruitori finali del prodotto casa.

Basti pensare al ruolo trainante dell'edilizia pubblica nel periodo post-bellico, che ha consentito all'economia di emergere da una fase di stagnazione dello sviluppo imprenditoriale.

E ricordiamo anche come si sia intervenuti nella formazione di una nuova borghesia, più larga ed emancipata, con la definizione di un nuovo profilo di quartiere puntando sulla progettazione urbanistica e sulla ricerca tipologica e tecnologica, avvalendosi per questo, soprattutto della collaborazione del mondo professionale e culturale esterno.

Non trascuriamo neanche, la funzione primaria svolta dallo IACP in questi ultimi anni di attuazione del piano decennale, con la sperimentazione di nuovi prodotti e tecnologie per l'edilizia la quale, in un momento di crisi ciclica, ha avuto una sana boccata di ossigeno con gli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Sin qui, gli Istituti, hanno sempre saputo interpretare il significato profondo del loro ruolo nei vari momenti storici

della nostra società, come è accaduto per esempio in occasione della attuazione della "legge sulla casa", in cui questi Enti sono stati individuati a garanzia del principio del contenimento dei costi negli interventi di E.R.P., attuando quanto il CER si proponeva come obiettivi primari: economia di processo ed economia di prodotto.

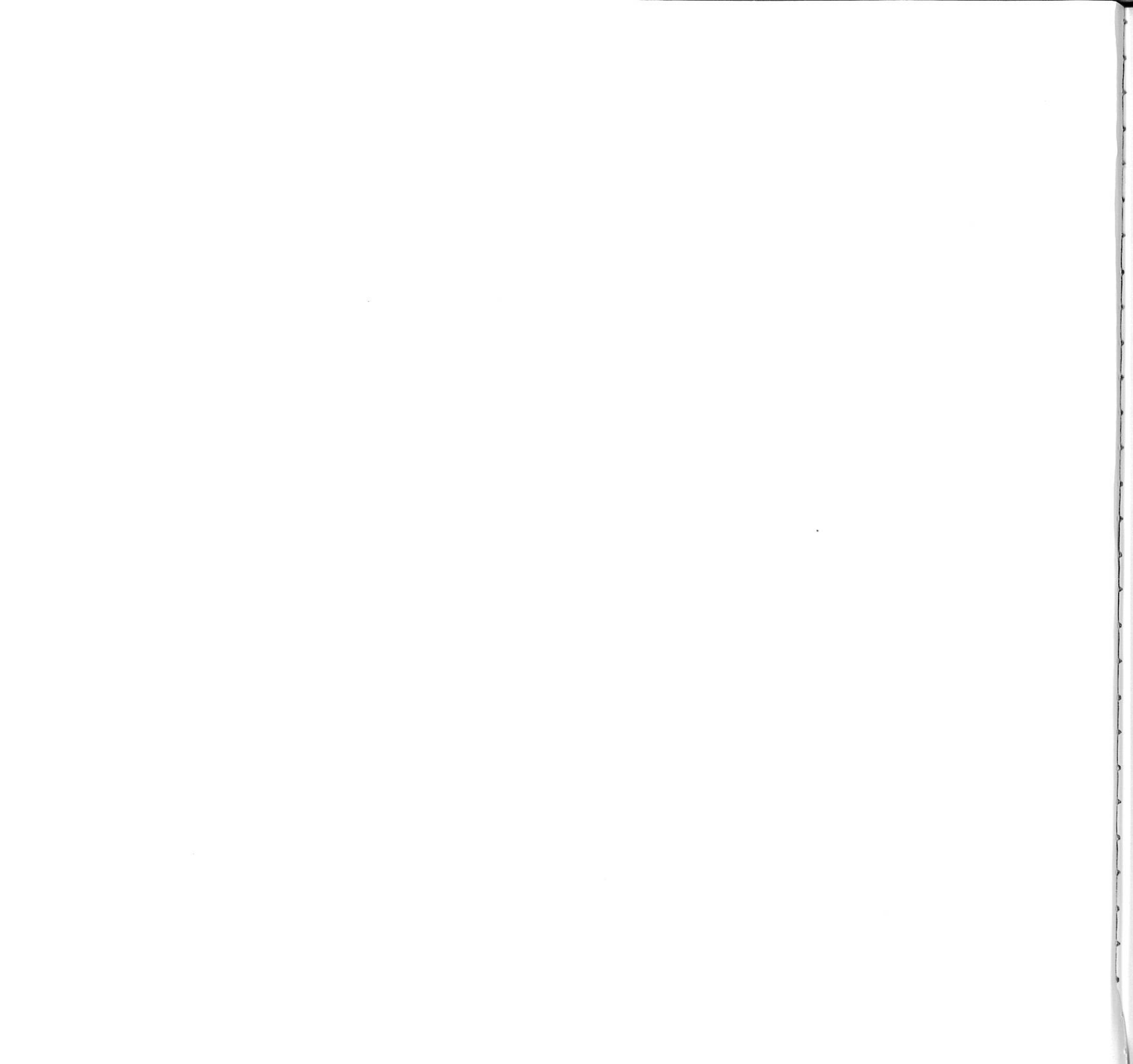
I risultati, qui illustrati, sono la prova di come l'Ente sia pervenuto a tali realizzazioni, operando, non bisogna nascondere, in un quadro istituzionale notoriamente caratterizzato da: lentezza procedurale, rigidità degli strumenti a disposizione ed incertezza legislativa, fattori questi che non hanno certamente permesso una razionalizzazione delle fasi del processo edilizio.

Ora, alle soglie degli anni 90, vedendo ormai raggiunto questo traguardo della Europeizzazione della nostra società, in questa nuova era di veloce sviluppo e di grandi aspettative, ci si domanda se l'edilizia pubblica avrà ancora un ruolo, e se lo avrà, saprà far fede alla sua tradizione positiva di protagonista dello sviluppo? E su questo preoccupato interrogativo, si chiudono queste brevi riflessioni mentre cresce la convinzione che sono necessari alcuni importanti cambiamenti e più urgente fra tutti: il recupero di efficienza raggiunto attraverso il ridisegno della mappa dei ruoli sulle funzioni e sulle procedure ed introducendo, anche per gli Istituti la managerialità propria di ogni attività produttiva.

Questo, insieme ad un nuovo e più certo quadro legislativo sull'Edilizia Residenziale Pubblica, consentirebbe certamente una partecipazione più diretta e responsabile degli operatori istituzionali e garantirebbe, ancora una volta, un ruolo utile e concreto.

Ing. Oreste B. De Vitis
*Coordinatore del Servizio
Incremento del Patrimonio*







Uno dei primissimi edifici dell'IACP di Lecce

L'Istituto per le Case Popolari della Provincia di Lecce fu costituito in data 13-2-1937 e successivamente con R.D. n.788 in data 15-4-1937 fu riconosciuto come Istituto Autonomo Provinciale con la denominazione attuale.

Trascorsi appena sei mesi dalla costituzione l'Istituto iniziò la prima realizzazione con la costruzione di n.45 appartamenti in Lecce e n. 44 nella Provincia.

Un anno dopo e precisamente nel 1939 realizzò altri 65 ap-

partamenti proseguendo così nella realizzazione dei suoi programmi avvalendosi delle provvidenze disposte dalle varie leggi in materia di edilizia popolare.

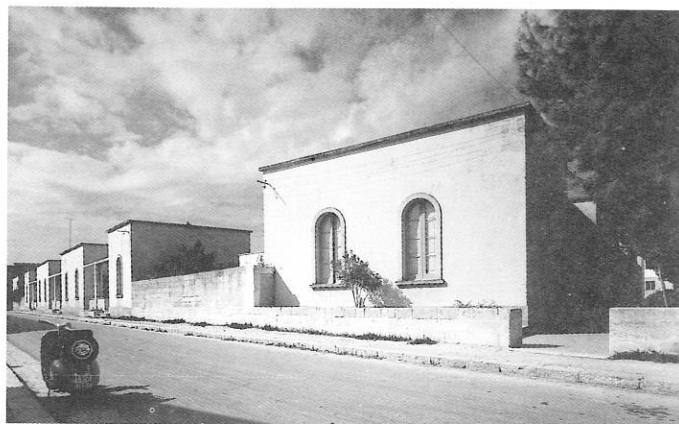
Dopo il periodo di sospensione dei lavori, per causa di eventi bellici, l'Istituto nell'anno 1946 ha ripreso la sua attività dando vita ad uno sviluppo edilizio che ha assunto proporzioni di vasta portata.

32 ...Le prime case popolari non andavano oltre un onesto e modesto intento - tipi economici, esecuzione la più semplice progettazione elementare...

...Nei progetti più maturamente meditati, troviamo infine una scelta di elementi strutturali e formali - rapportati in scala esatta con l'architettura circostante - che permette di inserire con naturalezza nel tessuto edilizio preesistente, costruzioni pienamente moderne come impostazione e come spirito, e nello stesso tempo sapientemente adeguate alla natura, al clima, ai modi e alle necessità della vita locale...

...Nelle realizzazioni degli I.A.C.P. si può tuttavia notare sempre uno sforzo teso a valutare nel modo migliore possibile in base alle nozioni disponibili la posizione delle unità residenziali nel confronto del tessuto urbano, specie dai punti di vista della salubrità, della agevole adduzione dei servizi pubblici, delle distanze degli abitati dal centro e dai luoghi di lavoro. Il fatto di operare su aggregati urbani di dimensioni limitate ha indubbiamente evitato gli errori più comuni in questo campo: eccessivo addossamento e soffocazione dei centri preesistenti, effetti negativi dell'espansione a macchia di olio, ubicazione a distanze eccessive con difficoltà di percorsi e servizi.

La composizione planimetrica dei primi complessi risponde a quella dei primi progetti elementari, lineare, forse povera di fantasia, ma rispettosa dei dati fondamentali di viabilità, orientamento, distanze tra fabbricati, spazio, aria e luce....



Lecce - primi edifici

IACP - Lecce - Interventi nei comuni minori

L'I.A.C.P. ha realizzato alloggi INA-CASA in 60 dei 90 comuni della provincia, con 80 cantieri.

Nei comuni del Salento la vita in ogni sua fase mantiene stretti legami con l'agricoltura. Perciò l'alloggio tradizionale preferito anche oggi è la casa unifamiliare ad un solo piano, se possibile con un pezzetto di terreno proprio.

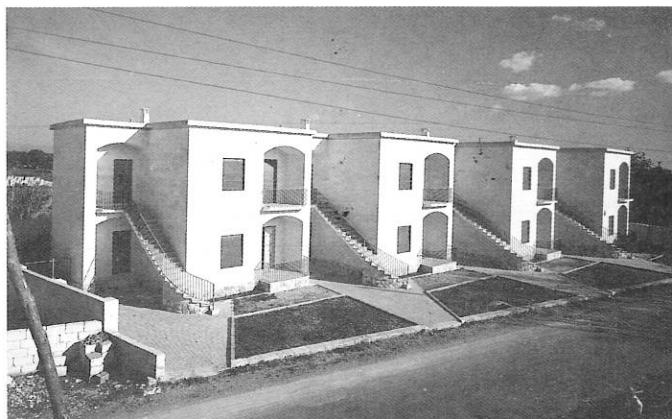
Esigenze di costo e disponibilità di suolo hanno permesso raramente di realizzare case ad un solo piano, e si è adottato spesso il tipo di case unifamiliari con alloggi sovrapposti su due piani: quello superiore accessibile a mezzo di scala esterna.

E' stato studiato con cura il modo migliore per dotare ogni alloggio di un suo proprio spazio esterno (orto-giardino, o terrazza di copertura) eliminando ogni reciproca servitu'. Dove è stato possibile agli orti privati si è aggiunto uno spazio di uso comune attrezzato per l'agevole svolgersi della vita di vicinato.



*Cursi
Ina-Casa 2° settennio
Alloggi 6 - vani 30*

*Vernole - Pisignano
Ina - Casa 2° settennio
Alloggi 8 - vani 44*



Melpignano - Ina - Casa 2° settennio - Alloggi 7 - vani 26



Un cenno a parte merita il problema degli attici di coronamento delle terrazze. In questa zona il tetto è sconosciuto: la terrazza - praticabile - serve per seccare al sole fichi, uva, foraggio, tabacco. Da qui uno dei caratteri salienti della architettura spontanea. Nelle vecchie case non c'è cornice di nessun genere: l'acqua corre liberamente giù per i muri. Due volte l'anno si ritinge la casa. Ora è chiaro che una pubblica amministrazione non può procedere con questo sistema: sarebbe un vincolo di manutenzione insostenibile: in pratica non verrebbe fatto. Nasce allora il problema della protezione dei muri dall'acqua, che porta ad adottare partiti architettonici di coronamento del tutto inusitati per questo ambiente. Numerose sono le vie tentate dai progettisti in questa direzione, ed alcune francamente positive da tutti i punti di vista: costo, funzione e architettura.

La progettazione aggiornata ne fa gli unici ambienti adatti allo sviluppo di forme di vita pienamente moderne. I concetti compositivi cui sono informati ne fanno elemento d'ordine nel caotico affollarsi dell'edilizia unifamiliare su piccola scala: "grandi lineamenti" della città, punti di riferimento tali da imprimersi nella memoria e stimolare l'immaginazione.

...nel trattare delle realizzazioni INA-CASA nei centri minori della Provincia, sono analizzati i rapporti tra antichi e nuovi insediamenti e i progressi compiuti nei confronti delle abitazioni tradizionali. In Lecce e nei comuni maggiori sono ormai ampiamente adottati tipi edilizi condominiali in case multipiani.



Quartiere autosufficiente di Santa Rosa

Ina - Casa - 2° Settennio

(...) Specie nel più recente, S. Rosa in Lecce, lo I.A.C.P. si è infine cimentato in pieno con tutta la tematica dell'urbanistica moderna alla scala del quartiere: creazione di spazi e volumi atti ad agevolare lo svilupparsi della vita commerciale, di relazione, d'incontro e tutte le attività comunitarie, in una scena plasticamente valida e ricca di animazione. Ha affrontato progettazione e costruzione di chiesa, scuola, asilo, edifici comunali, mercato, negozi. Già quartiere S. Rosa del 1. settennio presentava un interessante gruppo per le attività sociali, di gioco, sportive. Particolare cura - sia nel primo che nel secondo settennio - è data all'accurata sistemazione e attrezzatura degli spazi esterni, che gli assegnatari mostrano di gradire e rispettare in misura soddisfacente (...)

(...) L'area destinata al complesso di case da costruire in Lecce nel secondo settennio ha tale estensione, da formare un vero e proprio quartiere autosufficiente. Su tale base ne è stata effettuata la progettazione urbanistica, tenendo conto che l'attrezzatura del quartiere dovrà parzialmente servire anche per i gruppi edilizi, già costruiti, che lo affiancano. Si possono calcolare, nel complesso, circa 5.500 abitanti di cui 4.000 nel nuovo quartiere, e 1.500 circa nei gruppi di abitazioni già costruite (I.N.A.-CASA piano invernale, I.N.A.-CASA piano quadriennale, I.A.C.P.) ed in quelli che si potranno costruire nelle aree rimaste libere fra i gruppi stessi.

Nello studiare la configurazione urbanistica del nuovo quartiere si è seguito il concetto di creare un'ampia strada longitudinale, fiancheggiata da case alte e porticati, che ne formi l'asse principale, collegandola da una parte con il Viale di Circonvallazione attraverso i predetti due accessi, e dall'altra con la Via Giammatteo attraverso una strada di m. 10 che già fianchi il complesso costruito per il piano quadriennale.

Al limite inferiore dell'asse principale, all'incrocio dei due accessi dalla circonvallazione, è situato il gruppo degli edifici pubblici: la chiesa ed edifici annessi nell'ansa formata dalle due strade del quartiere; la scuola elementare e materna

in prossimità dell'accesso est ai limiti del nuovo quartiere e di quello del piano quadriennale. (Una seconda scuola materna di minori dimensioni è prevista sul lato ovest del quartiere).

All'altro estremo dell'asse, l'edilizia alta si raggruppa attorno ad un'ampia piazza, e si amplifica verso l'interno del quartiere, formando una cerchia, parzialmente sistemata a giardino, e, racchiudente il Centro Artigiano, gli uffici per l'attrezzatura finanziaria e di vigilanza, ed il mercato coperto.

La viabilità principale, rappresentata dall'asse e dai suoi collegamenti con la circonvallazione e la Via Giammatteo, è integrata dalle strade secondarie che da essa si dipartono e, con sezioni limitate, collegano i vari gruppi di edifici (...)

(...) Si è seguito il concetto di raggruppare nella zona centrale del nuovo quartiere le case più alte, largamente distanziate in modo da lasciare ampi spazi per le zone di verde, campi da giuoco per ragazzi, piazzette di sosta (...)

(...) Lungo l'asse del quartiere e nella piazza sono stati previsti ampi porticati, in parte aperti anche verso il lato posteriore con negozi.

Attorno al nucleo centrale, verso la campagna, ci sono disposti gli edifici più bassi, di carattere bifamigliare (...)

(...) I fabbricati sono caratterizzati principalmente da struttura muraria di pietrame per gli edifici fino a quattro piani e da struttura in cemento armato o mista per quelli di maggiore altezza (...)

(...) L'insieme degli edifici previsti dà possibilità di alloggio per 4.000 abitanti su un'area complessiva di circa 177.000 mq. con una densità di 226 abitanti per ettaro (...)

PROGETTO URBANISTICO

dott. arch. Amos Mainardi
 " " Luigi Mainardi
 " " ing. Paolo Rossi De Paoli

PROGETTO DEGLI EDIFICI

Gruppo A capigruppo
 dott. arch. A. Mainardi
 " " L. Mainardi
 " " ing. P. Rossi De Paoli

componenti il gruppo

dott. ing. R. Ferranti
 " " G. Minchilli
 " arch. A. Nati

Gruppo B capogruppo

dott. arch. A. Barletti

componenti il gruppo

dott. arch. O. Antonaci
 " ing. M. Fabbri
 " ing. arch. G. Rispoli
 " arch. A. Tempesta
 geom. F. Aralla

PROGETTISTI ISOLATI

dott. arch. F. Ciarla Berarducci
 " " A. Colazingari
 " " C. Dall'Olio
 " " F. Mirri
 " " F. Puccioni
 " " P. Russo



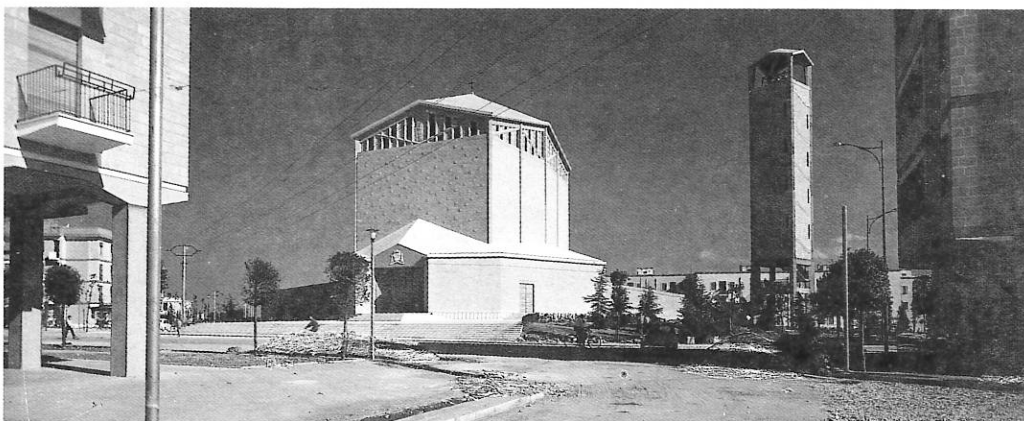
37

Vedute aeree





Mercato rionale



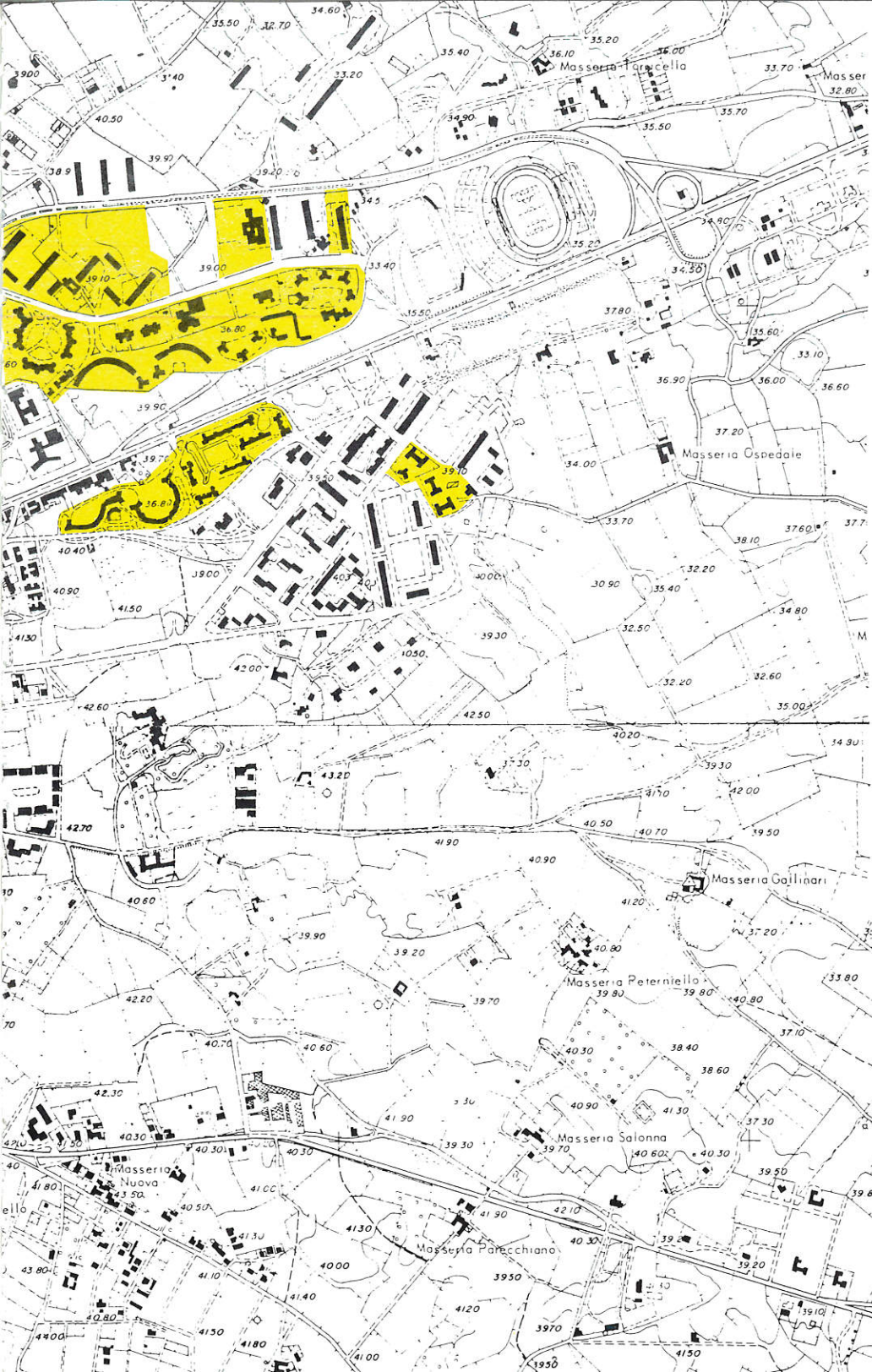
Chiesa parrocchiale



Scuola elementare



Edificio a torre



LECCE
REALIZZAZIONI I.A.C.P.
NEL TERRITORIO CITTADINO





A cavallo tra la "storica" esperienza INA CASA e la più recente produzione legata al piano decennale della L. 457/78, in un periodo di oltre 15 anni, si sono succeduti cospicui flussi finanziari ed importanti provvedimenti legislativi in favore della Edilizia Economica e Popolare.

Anche in questi anni, segnati da eventi significativi e determinanti per l'urbanistica italiana, l'attività edilizia dell'IACP di Lecce si è distinta in molteplici interventi costruttivi, ed è solo per ragioni di spazio e di reperibilità di documentazione che si è dovuto operare una ristretta selezione illustrando in queste pagine solamente alcuni esempi di edifici ricadenti nel capoluogo.

Nelle immediate vicinanze del quartiere S. Rosa ed in un periodo appena successivo alla sua realizzazione, sorge a Lecce il complesso edilizio di via Monte Pasubio con il "grattacielo" di n. 14 piani, ed ancora, sempre nella stessa zona il gruppo di edifici di via Manzoni, "Zona Zaccaria". Di questi anni è anche il caratteristico quartiere "Settelacquare" significativo per il valore architettonico ed urbanistico.

Con l'avvento della legge 167 del 1962 e la sua operatività negli anni successivi, quasi tutta la produzione edilizia IACP nel capoluogo viene concentrata nei "Piani di Zona". Le prime costruzioni formano un grande quartiere costituito da due complessi edilizi molto articolati e che, ancora oggi, caratterizzano l'immagine generale della prima zona 167 di Lecce, chiamata appunto "167 A".

Si tratta di due interventi, molto significativi dimensionalmente ed architettonicamente realizzati in più fasi successive nell'ambito delle leggi n. 218 del 1965, n. 1179 del 1965 e n. 422 del 1968.

La loro sapiente disposizione planimetrica ha favorito la creazione di spazi intermedi organizzati a verde, parcheggi e servizi.

Più eterogenea e frammentaria l'edificazione realizzata nella zona "167 B", naturale ampliamento della precedente ma dalla quale, paradossalmente, rimane ancora divisa dalla Superstrada Lecce-San Cataldo.

La zona 167 B viene ormai riconosciuta come il quartiere

"Le Vele" prendendo il nome dal complesso edilizio omonimo realizzato dall'IACP di Lecce negli anni 70 con finanziamenti della legge n. 60 del 1963.

Questo Piano di Zona, ancora in fase di completamento, rivela un impianto urbanistico ed una morfologia legati strettamente ai tanti interventi IACP, tra i quali vanno ricordati, oltre l'ormai famoso complesso Le Vele: gli edifici a torre denominati "Le stelle", realizzati con la legge n. 865; i due complessi a "crescent" (legge n. 865-n. 166) i complessi ex INCIS ed ex ISES e gli edifici realizzati con la legge n. 513 del 1977.

Di diversa concezione, per dimensione e complessità formale, sono gli edifici più recenti realizzati nell'ambito della legge n. 457/78 e dei quali sarà dato cenno in un capitolo a parte.

Si è dedicato un discorso particolare alle zone 167, perché rappresentano, nel bene e nel male, un tema ed un destino comuni a tutte le città italiane: i nuovi quartieri periferici popolari.

Appare impossibile investire unicamente gli edifici residenziali di un ruolo esclusivo nella organizzazione e nella creazione della "forma" della città, per quanto questi possano essere, e molti lo sono, di apprezzata qualità architettonica. Una volta risolto il gravoso e primario bisogno di abitare per centinaia e centinaia di famiglie, resta ancora da provvedere in questi quartieri, a quelle necessità connesse ad un minimo di vivibilità, quali i servizi principali, i negozi, il verde, i trasporti.

Simbolicamente, dicevamo, il destino delle espansioni urbane si gioca su questo terreno, cosicché, in questa fase sempre più caratterizzata da un ormai soddisfatto bisogno primario e da un'incalzante ed irrinunciabile richiesta di qualità, si avverte l'esigenza di un nuovo e diverso ruolo della edilizia pubblica, che sappia cogliere il significato di questi cambiamenti e nello stesso tempo restituisca maggiore fiducia e più ampia operatività ai suoi tradizionali operatori istituzionali.

Zona 167 A



45

Fabbr. ex Gescal - via Bari



Fabbr. F - IACP - via Bari



Fabbr. ex Gescal - via Bari



Veduta da Via del Mare



Veduta aerea - Complesso edilizio "Le Vele" fabbr. A-B-C- finan. legge n. 60/63

Fabbr. 12- finan. legge n. 166/75



*Fabbr. 15-16
Lotto 1 finan. legge 166/75*





*Fabbr. 1 - IACP
finan. legge 865/71*



*Fabbr. 3 - ex ISES
finan. legge 1460/63*



*Fabbr. 9 - ex INCIS
finan. legge 422/68*



Alcuni interventi costruttivi "Speciali"

Un capitolo molto importante della storia recente e passata dello I.A.C.P. di Lecce, è legato ad alcuni interventi costruttivi, realizzati nel capoluogo, che vanno oltre il tradizionale terreno dell'Edilizia Residenziale sovvenzionata.

Il complesso "Galleria" di piazza Mazzini, realizzato a partire dal 1962 rappresenta un classico esempio di unità urbanistica e funzionale tra residenza, servizi e percorsi pubblici. Questo complesso, vasto quanto un intero isolato, ha assunto oggi il ruolo di "cerniera" e di "centro" per l'intera città, con i suoi percorsi pedonali coperti su cui si affacciano numerosi negozi, studi professionali, uffici privati e pubblici tra i quali alcuni organismi dell'Ente Regione Puglia e la sede dell'Istituto.

Notevole, sotto il profilo architettonico e per la sua posizione centrale, anche l'edificio polifunzionale, oggi sede di uf-

fici e dipartimenti dell'Università degli Studi di Lecce, realizzato nella metà degli anni 70.

Più recentemente sono stati realizzati alcuni interventi residenziali utili soprattutto ad incrementare e calmierare il mercato edilizio cittadino: Il complesso residenziale "Magno" dotato di negozi e servizi primari, ed il complesso edilizio di Via Manzoni, alle spalle del nuovo tribunale.

Questi esempi che dimostrano capacità propositiva e spirito di iniziativa supportati da notevole esperienza nella "pratica costruttiva", restituiscono l'immagine di uno I.A.C.P. di Lecce Ente Pubblico dinamico e moderno più vicino al ruolo di azienda che non allo stereotipo dell'Ente assistenziale.

51

N.E.



Complesso Galleria - Veduta da Piazza Mazzini - Lecce

52



Complesso Residenziale "Magno" - viale della Repubblica



Complesso Residenziale "Zona Zaccaria" - via Manzoni



Università degli Studi di Lecce - via Monte Pasubio



L'attività dello IACP di Lecce nel settore della Edilizia Sociale

54 Grazie a finanziamenti specifici erogati con le leggi statali n. 865 del 1971 e n. 166 e 492 del 1975, l'IACP di Lecce ha potuto realizzare, soprattutto nel Capoluogo e nei centri maggiori della provincia, alcuni interventi costruttivi di Edilizia Sociale.

Si tratta per lo più di asili nido, scuole, poliambulatori, ecc. ubicati nei Piani di zona "167" e perciò utilissimi al funzionamento ed alla organizzazione spaziale dei quartieri periferici.

Del resto, l'IACP si era già cimentato in questa esperienza e si trattava solo di continuare una tradizione già iniziata con numerosi e pregevoli interventi nei quartieri INA CA-

SA, alcuni dei quali riportati in questa pubblicazione.

Gli esempi qui evidenziati non hanno la stessa carica espressiva e ricchezza di materiali dei precedenti e tuttavia, nella loro inevitabile "economicità" costruttiva e linguistica, contribuiscono a mettere in risalto la vasta realtà operativa dell'Ente e la sua molteplice attività costruttiva, che solo di recente si è ristretta al settore Edilizio-Residenziale a causa soprattutto dell'attuale indifferenza legislativa e programmatica verso l'esigenza urbana dell'unità fra residenza e servizi.

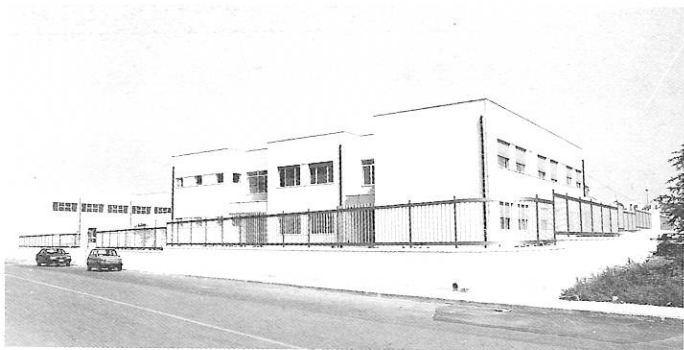
N.E.



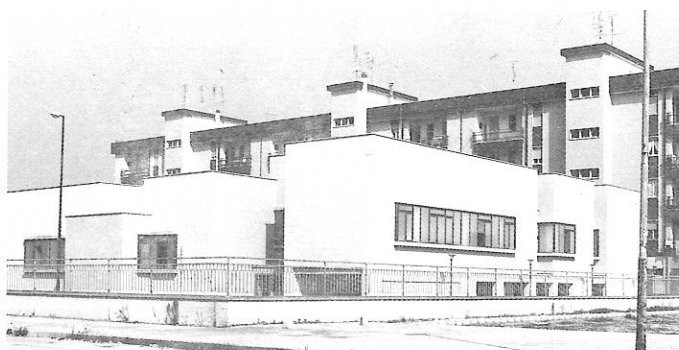
Scuola materna - Gallipoli



Scuola materna - Lecce



Scuola media - Maglie



Poliambulatorio - Nardò

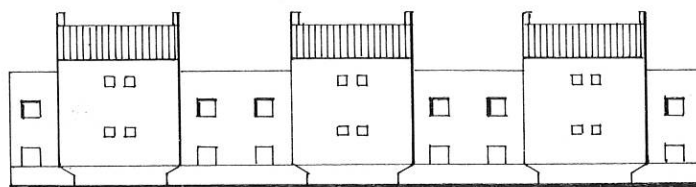
Interventi Abilag

(Abitazioni per lavoratori agricoli)

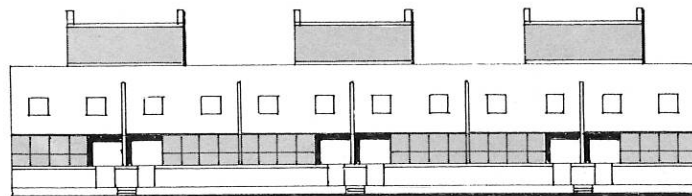
Tra gli interventi di edilizia residenziale destinati ai lavoratori agricoli se ne distingue uno, tra i più recenti, che senza dubbio simboleggia l'evoluzione tipologica e tecnologica dell'esperienza costruttiva operata in questi programmi specifici finanziati dalla legge n. 1676/60.

Partito contemporaneamente ad un analogo progetto negli USA a Sanantonio (Texas), il complesso ABILAG di Tricase costituisce una interessante esperienza di utilizzazione di tecniche "passive" per lo sfruttamento dell'energia solare.

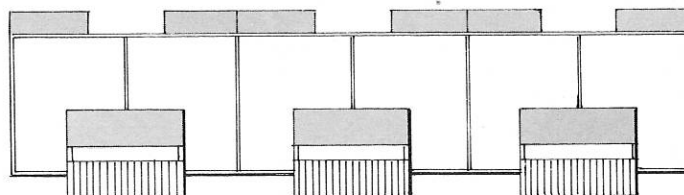
N.E.



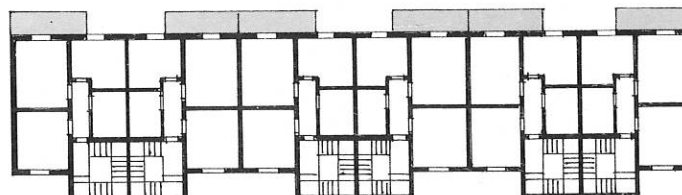
PROSPETTO NORD



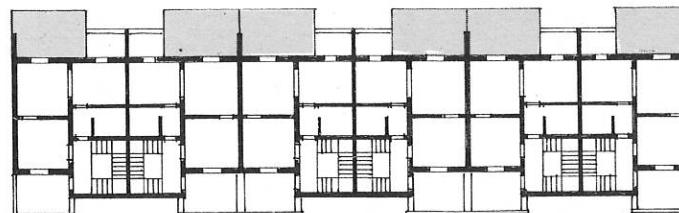
PROSPETTO SUD



PIANO COPERTURA



PIANO PRIMO



PIANO TERRA

COMUNE DI TRICASE

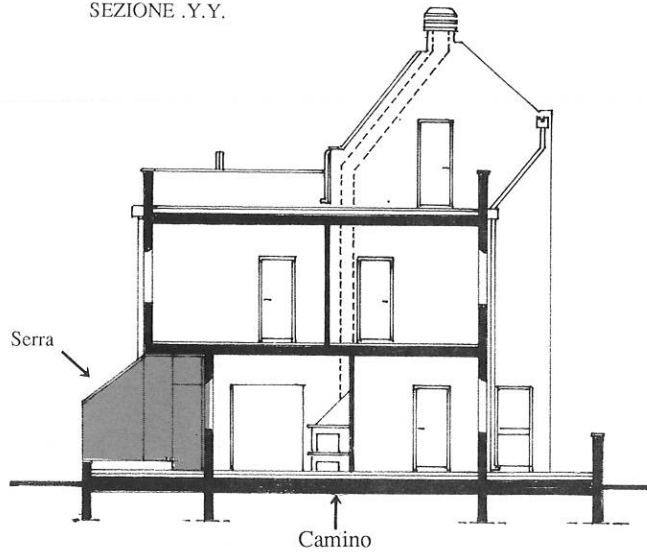
Abitazioni per lavoratori agricoli dotate di sistemi attivi e passivi di utilizzo dell'energia solare

Progetto: *prof. arch. Giampiero Cuppini*

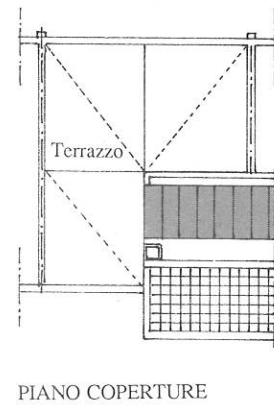
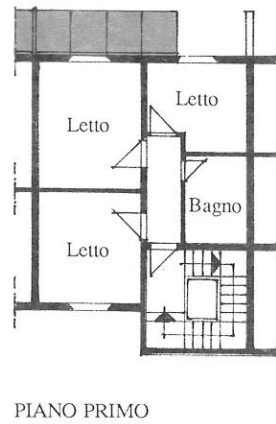
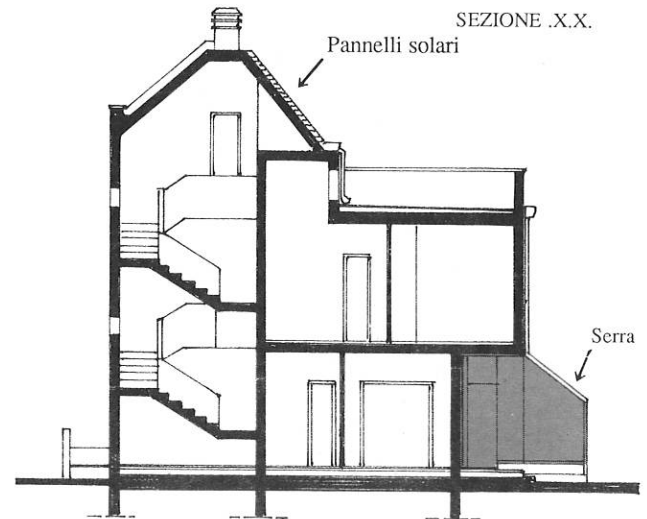
Gruppo di lavoro: *dott. ing. Giuseppe Cicognani*
dott. ing. Luigi Tundo
dott. ing. Alberto Leopizzi
prof. ing. Giorgio Raffellini

Consulenti: *prof. Rodolfo Guzzi*
prof. arch. Sergio Los
Solar arch. Stephen Hale

SEZIONE .Y.Y.



SEZIONE .X.X.



Il servizio Gestione Tecnica del Patrimonio, si interessa di tutti quei problemi causati dalla vita degli edifici e dai rapporti con gli assegnatari.

Essi sono di natura tanto tecnica, quanto sociale ed economica ed hanno lo scopo di garantire servizi adeguati alle necessità ed alle esigenze dell'utenza.

Al fine di raggiungere tale traguardo (spesso difficilmente perseguibile per la vastità del patrimonio, che continuamente si accresce e si degrada, e per i rapporti non sempre sereni con le migliaia di assegnatari), si ricorre ad interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

I primi, che hanno lo scopo di conservare la funzionalità degli impianti e la perfetta fruibilità degli alloggi, rispettandone le originarie caratteristiche costruttive, sono spesso di natura eccezionale ed imprevedibile, i secondi, che tendono a rinnovare e sostituire parti strutturali, ad integrare i servizi tecnologici, ove deficienti, senza, però, alterare i dati planovolumetrici esistenti, sono programmati in funzione dei flussi finanziari, delle obiettive condizioni degli alloggi e della situazione generale degli edifici.

Come si può facilmente comprendere il Servizio svolge un ruolo molto importante ed impegnativo, che richiede ingenti risorse finanziarie, cui il nostro Istituto fa fronte con disponibilità spesso inadeguate alle necessità e con la professionalità sempre crescente dei propri dipendenti.

Si spera che la completa attuazione della legge regionale n. 54/1984, che disciplina in modo più puntuale i rapporti tra gli Istituti e l'utenza, ed i cordiali rapporti instauratisi con le Organizzazioni Sindacali rappresentanti gli inquilini possano permettere allo I.A.C.P. di assolvere in modo più se-

reno il proprio compito istituzionale, libero, ormai, di tutti quegli assilli ed incombenze che spesso lo hanno distolto dai problemi più gravi.

Occorre precisare, in ogni modo, che dal 1971, anno di promulgazione della legge n. 865 a tutto il 1988, anno di scadenza del piano decennale per la casa finanziato dalla legge n. 457/78, sono stati operati interventi di manutenzione straordinaria su 9.600 degli oltre 13.000 alloggi amministrati dallo Istituto, con una spesa complessiva di L. 34.970.000.000 e vengono spesi mediamente ogni anno L. 1.000.000.000 per quelli di manutenzione ordinaria.

Nonostante ciò, il patrimonio, che come sopra detto si accresce e si degrada continuamente, ha bisogno di interventi continui che non possono essere finanziati con la insufficienza e la intermittenza, che, purtroppo, spesso sono state registrate.

Una soluzione, sia pure parziale, potrebbe essere data dalla legge di riforma degli IACP in esame alle Camere e nella quale è prevista, fra l'altro, la vendita degli alloggi agli assegnatari, dotati dei requisiti richiesti, dopo un certo numero di anni di esercizio in locazione. Così facendo si avrebbero un sgravio dei pesi finanziari degli Istituti, la possibilità di finanziare col ricavato nuove costruzioni e la costituzione di molte piccole proprietà, sistema ideale per una gestione attenta, tempestiva e generalizzata fuori dai pesanti interventi finanziari ora richiesti alla Pubblica Amministrazione.


Ing. Germano De Santis
Coordinatore del Servizio
Gestione Tecnica del Patrimonio

Centri Storici e recupero

Al complesso problema, affrontato dall'I.A.C.P. di Lecce nei suoi aspetti principali, è stata data una proposta-soluzione di carattere tecnico-amministrativo.

La relativa convenzione I.A.C.P.-Ente Comune è da definire con le singole amministrazioni consenzienti.

Tutta la preziosa esperienza del recupero sul proprio patrimonio, maturata in I.A.C.P. per lunghi anni di progettazione-esecuzione, sarebbe così disponibile per qualificare accelerare ed ultimare piani di recupero fermi da anni in molte aree cittadine del Salento.

		Istituta autonomo <input type="checkbox"/>	
LEGGE DI FINANZIAMENTO n° 457 DEL 5-8-1978			
COMUNE di		PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI n° ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA	
TAV			
/SCALA		PROGETTAZIONE SERVIZIO TECN. I.A.C.P. LECCE	
data			
COORDINATORE DEL SERVIZIO INCREMENTO DEL PATRIMONIO DOTT. ING. MARIO RIZZO			

I.A.C.P. LECCE
ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

legge di finanziamento n°457 del 5-8-1978 1° BIENNIO

COMUNE DI

progetto per la costruzione di n° alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata



PROGETTAZIONE UFFICIO TECNICO I.A.C.P. DOTT. ARCH. NICOLA ELIA

COORDINATORE DEL SERVIZIO TECNICO DOTT. ING. MARIO RIZZO

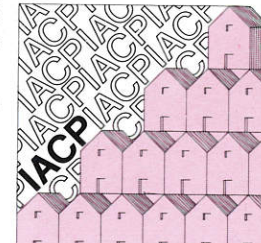
I.A.C.P. lecce
istituto autonomo case popolari

legge 457 del 5-8-78 3° biennio
COMUNE
di

progetto per la costruzione di n° alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata

PROGETTAZIONE UFFICIO TEC. IACP
dott. arch. nicola elia

COORD. SERVIZIO TECNICO
dott. ing. mario rizzo



TAV

rapp. lecce li.....

L.457/78 3° biennio

I.A.C.P. LECCE

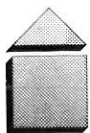
COMUNE DI

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI n° ALLOGGI DI E.R.P. SOVVENZIONATA

PROGETTAZIONE UFF. TECNICO I.A.C.P. LECCE coordinatore: dr. ing. mario rizzo dr. arch. nicola elia

progetto generale rapp. 1:100





i.a.c.p.

ISTITUTO

legge n. 457

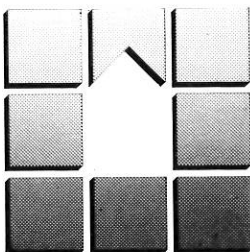
di bilancio n. 2

COMUNE

PROGETTO PER LA
COSTRUZIONE DI
N° ALLOGGI DI
E.R.P.
SOVVENZIONATA

progettista
arch. nicola eia
uff. progettazione
coordinatore
del servizio n.c.p.a.r.
dr. ing. o. bruno de vitis

TAV.



i.a.c.p.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI LECCE



PROGETTO PER LA
COSTRUZIONE DI
N° ALLOGGI E.R.P.
SOVVENZIONATA
IN

progettista
dr. arch. nicola eia
uff. progettazione

coordinatore
del servizio n.c.p.a.r.
dr. ing. o. bruno de vitis

TAV. ○

SCALA

PIANO DECENNALE

Legge 5 agosto 1978 n. 457

PROGETTI E REALIZZAZIONI
NUOVE COSTRUZIONI

In questo ultimo decennio l'attività costruttiva dello IACP di Lecce coincide in modo determinante con l'attuazione del Piano Decennale per l'Edilizia Residenziale Pubblica istituito della Legge 5/8/78 n. 457.

Così, la preparazione di queste pagine ci sorprende ancora impegnati nella fase finale delle procedure per la cantierizzazione dei programmi costruttivi del 5° biennio, mentre è già quasi tempo di registrare le prime considerazioni ed ipotizzare un bilancio su questo decennio di incessante attività costruttiva.

191	miliardi di lire di finanziamenti;
74	centri interessati dalle localizzazioni
168	interventi costruttivi;
3679	alloggi previsti al termine.

Queste sarebbero solo alcune cifre relative all'operato nel settore Nuove Costruzioni dietro la cui astratta sinteticità è però difficile cogliere i principi, le scelte, i contenuti senza prima aver fatto una breve, panoramica sulla realtà operativa nei suoi aspetti territoriali e normativi.

La provincia salentina è costituita da 100 comuni, quasi tutti di modeste dimensioni fatta eccezione per il capoluogo che conta circa 100.000 abitanti ed alcuni centri intermedi quali Maglie, Galatina, Nardò, Gallipoli, Copertino, Casarano ed altri.

La struttura portante dell'economia è ancora l'agricoltura con un terziario concentrato soprattutto nei centri maggiori e potenzialità industriali e turistiche non ancora del tutto esplorate.

Il fabbisogno abitativo in questa realtà sociale, è caratterizzato, praticamente, da necessità intrinseche diffuse più che da andamenti demografici indotti e da spinte o flussi migratori esterni.

E ciò spiega la esasperata polverizzazione degli interventi e la loro scala dimensionale.

Più in generale, è necessario considerare l'ambito ideologico della legge n. 457, con la sua fitta griglia normativa, la sua preoccupata logica quantitativa, i vincoli temporali e procedurali, la rigidità dei costi costruttivi.

In questo scenario, la produzione edilizia sin qui concretiz-

zata, rappresenta una risposta significativa e coerente alle esigenze espresse.

Questa consiste in piccoli quanto numerosi interventi eseguiti in massima parte con sistemi costruttivi tradizionali e con materiali locali, facendo comunque largamente ricorso a tecnologie attuali e componenti edilizi diversificati.

La scelta dei tipi edilizi è confluita su edifici in linea di tre piani e case a schiera unifamiliari duplex, ad eccezione di alcuni interventi nel capoluogo ove sono stati adottati edifici di sei o sette piani con ascensore.

In questo modo si è tentato di rispettare le vocazioni abitative ed urbanistiche locali evitando grosse concentrazioni condominiali estranee alla tradizione soprattutto nei piccoli centri della provincia.

Si è rivolta una particolare attenzione ai criteri distributivi degli alloggi cercando non solo di privilegiare l'aspetto funzionale ma anche di garantire la presenza di tagli dimensionali diversi nel medesimo involucro edilizio.

Ciò è stato possibile facendo ricorso ad una progettazione impostata sulla coordinazione modulare strutturale, vista non esclusivamente in funzione tecnologica e costruttiva, bensì anche per ottenere una accettabile flessibilità in pianta ed in elevato.

Si è perfezionato quindi un repertorio ricorrente di tipi edilizi con numerose possibilità aggregative e compositive.

Dal punto di vista architettonico si è cercato di raggiungere una coerenza formale tra la morfologia esistente, il tipo edilizio adottato e l'impianto urbanistico di base.

Nonostante i notevoli limiti economici che hanno influenzato non poco alcune scelte compositive, soprattutto per quanto riguarda i materiali di rifinitura esterna, si può notare un'attenzione particolare nello studio delle facciate e dei dettagli più che nella articolazione volumetrica degli edifici e ciò anche per quella coerenza formale e per quella logica progettuale cui si accennava in precedenza.

Sotto l'aspetto tecnologico sono state privilegiate le problematiche connesse alla gestione ed al risparmio energetico.

La lunghissima esperienza accumulata dall'Ente nella gestione del vasto patrimonio, ha suggerito importanti inno-

vazioni tecniche via via perfezionate.

Tra queste:

- la compattazione e la ispezionabilità degli impianti idrici-fognanti negli alloggi e negli edifici;
- la realizzazione di impianti di riscaldamento autonomo;
- la compartimentazione delle autorimesse collettive in ambienti facilmente gestibili;
- la tipizzazione di componenti quali infissi, ringhiere ecc.;
- la messa a punto di un sistema di tamponature aventi rapporti ottimali tra spessore e materiali.

Complessivamente, si lamenta purtroppo l'assoluta assenza di una realizzazione integrata tra residenza, servizi ed attrezzature. Questa integrazione, temporale e fisica, pare ormai superfluo ricordarlo, avrebbe maggiormente influito sulla qualità globale e sulla funzionalità dell'ambiente costruito.

Nonostante gli sforzi sempre tesi alla produzione di edifici residenziali di un certo pregio architettonico, oltre che di indubbio valore sociale, dovremo attendere non pochi anni affinché le nostre periferie diventino quartieri ancor prima

che pezzi di città.

Segnaliamo infine che, grazie al continuo flusso di finanziamenti, l'Istituto ha potuto incrementare in questi anni l'organico dell'Ente e potenziare quindi anche la struttura tecnica. Ciò ha consentito di poter curare con personale interno la progettazione di oltre il 70% degli interventi finanziati, ricorrendo per la percentuale rimanente alla pur utilissima e qualificata collaborazione di liberi professionisti.

Le immagini seguenti mostrano una sintetica ma valida testimonianza della attività edilizia dell'Ente in questo ultimo decennio e rispecchiano fedelmente pregi e limiti di questa fase storica locale e nazionale. Forse in esse si possono meglio comprendere che non in questi commenti e nei quadri riassuntivi i risultati raggiunti in termini materiali e culturali, e si può anche intravedere quel filo conduttore unico, che pur nelle diverse realtà temporali, unisce la produzione edilizia recente e passata dell'IACP di Lecce.

Arch. Nicola Elia
Responsabile Ufficio Progettazione IACP - Lecce

Hanno collaborato nella progettazione di interventi costruttivi finanziati con il Piano Decennale Legge n. 457/78 i seguenti professionisti che si ringraziano per il valido e qualificato contributo apportato.

62

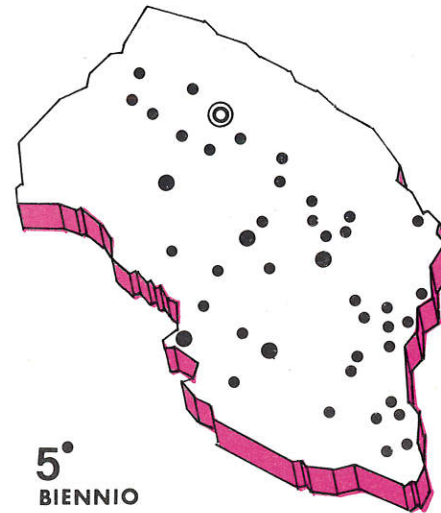
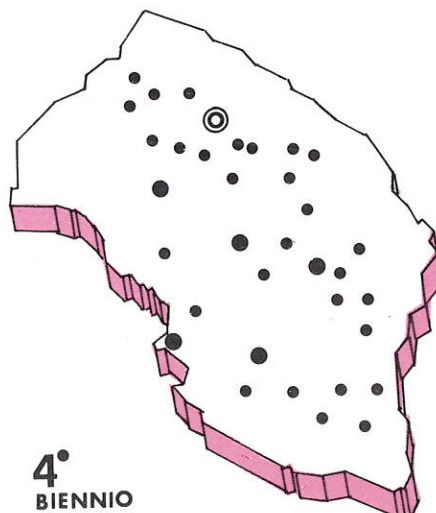
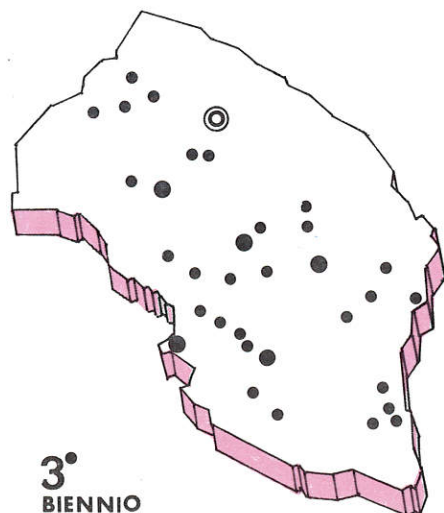
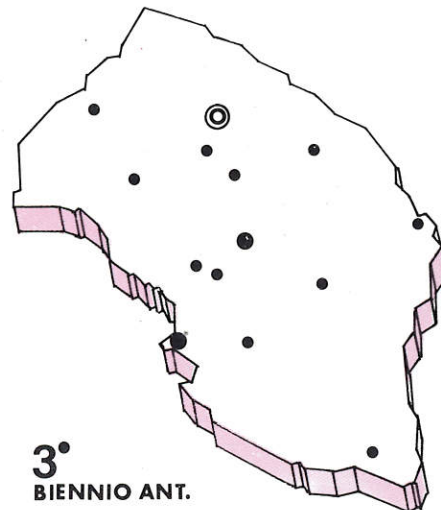
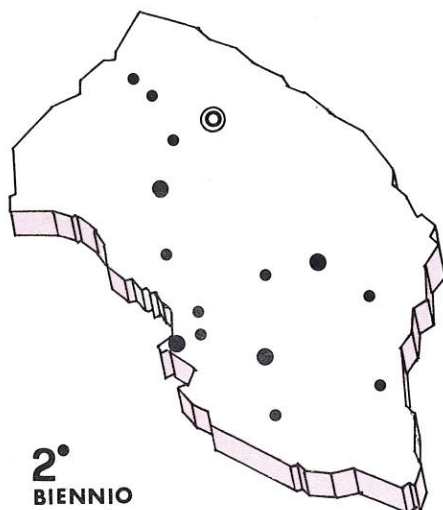
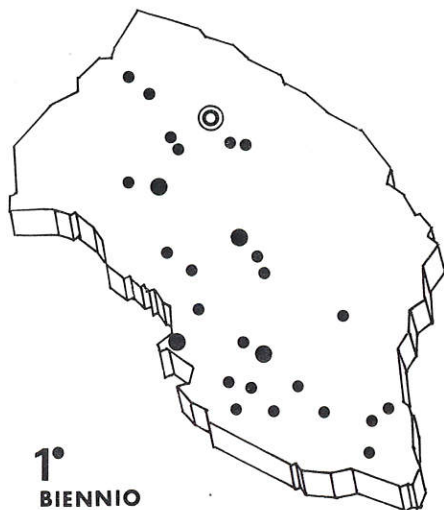
ALEMANNI Marcello *architetto*
ANTONACI Cosimo *architetto*
ANTONINO Luigi *architetto*
APOLLONIO Franco *ingegnere*
BARLETTI Nicolangelo *architetto*
BATTISTA Vito *ingegnere*
BENVENGA Enzo *ingegnere*
BLEVE Aldo *ingegnere*
BOZZA Roberto *architetto*
BRUNO Luigi *architetto*
CALO' Vincenzo *ingegnere*
CANNARILE Vincenzo *architetto*
CANNONE Donato *architetto*
CANTATORE Giovanni *architetto*
CAPPELLO Andrea *architetto*
CAPPELLO Angiola *architetto*
CAPUTO Luigi *ingegnere*
CARACCIOLLO Alessandro *architetto*
CARLUCCIO Giovanni *ingegnere*
CARLUCCIO Giuseppe *ingegnere*
CASATELLO Paolo *ingegnere*
CASTRIGNANO' Aldo *architetto*
CENTONZE Cosima *architetto*
CHIRILLI Francesco *ingegnere*
CHIRIZZI Antonio *ingegnere*
CICIRILLO Fabiana *architetto*
CODACCI PISANELLI Emanuele *ingegnere*
COLONNA Vito *architetto*
COLUCCI Rodolfo *architetto*
CONTE Pasquale *ingegnere*
CONVERSANO Claudio *ingegnere*
CORONEO Luigi *architetto*
CORSINI Francesco Dario *ingegnere*
D'AGOSTINI Silvana *architetto*
DELLI NOCI Marcello *architetto*
DE FILIPPI Giuseppe *ingegnere*
DE LUCA Cosimo *architetto*
DE MARIANI Giovanni *ingegnere*
DE SANTIS Brizio *ingegnere*
DE SANTIS Cosimo *architetto*
DURANTE Anna *architetto*
ELIA Alberto *ingegnere*
ERROI Patrizia *architetto*
EVANGELISTA Massimo *architetto*
FALCONIERI Maria G. *architetto*
FIORENTINO Irene *architetto*
FIORILLO Giuseppe *architetto*
FONTEFRANCESCO Rodolfo *architetto*
FORMOSO Giuseppe *architetto*
GABALLO Mario *ingegnere*

GALELLA Giorgio *ingegnere*
GIACCARI Giuseppe *architetto*
GIANCANE Antonio *architetto*
GIANFREDA Aurelio *ingegnere*
GIANGRANDE Dionino *architetto*
GIANNOTTA Fernando *ingegnere*
GIANNUZZI Donato *ingegnere*
GIGLI Vincenzo *ingegnere*
GIORDANO Mariella *architetto*
GIUGNO Carmelo *ingegnere*
GIURGOLA Giuseppe *architetto*
GIURI Antonio *ingegnere*
GRECO Francesco *architetto*
GREGORIADIS Franco *architetto*
GUERRIERI Gabriella *ingegnere*
GUIDO Mario *architetto*
GUIDO Raffaele *architetto*
LAGANA' Agostino *ingegnere*
LEFONS Angelo *ingegnere*
LEONE Fernando *ingegnere*
LEONE Giacinto *architetto*
LEVA Franco *architetto*
LIA Salvatore *architetto*
LICCHETTA Francesco *ingegnere*
MAGLIO Antonio *ingegnere*
MAGHENZANI Franco *architetto*
MANIERI Donato *ingegnere*
MANIERI Raffaella *ingegnere*
MANIGLIO Luigi *architetto*
MARANGIO Sergio *ingegnere*
MARROCCO Luigi *ingegnere*
MARASCO Franco *ingegnere*
MARTI Vincenzo *ingegnere*
MELCARNE Luigi *architetto*
MERICCO Francesco *ingegnere*
MIGGIANO Salvatore *ingegnere*
MINERVA Enzo *ingegnere*
MONTINARI Maria Liliana *architetto*
NEGRO Salvatore *architetto*
NESTOLA Sebastiano *ingegnere*
ORLANDO Giovanni *ingegnere*
PAGONE Roberto *ingegnere*
PALMA Anna Rita *architetto*
PAPADIA Michele *ingegnere*
PINTO Giampiero *architetto*
PISANO' Corrado *architetto*
PODO IMPERIALE Roberto *ingegnere*
PRIMITIVO Dario *ingegnere*
PROVENZANO Salvatore *ingegnere*
QUARTA Leopoldo *ingegnere*

RAMPINO Gaetanino *architetto*
RETUCCI Andrea *ingegnere*
RICCIATO Giovanni *ingegnere*
RIZZO Andrea *architetto*
RIZZO Angelo Raffaele *ingegnere*
RIZZO Fabio *ingegnere*
RIZZO Fulvio *architetto*
ROLLO Francesco *ingegnere*
ROMANO Enrico *architetto*
ROMANO Giuseppe *ingegnere*
ROMITO Raffaele *architetto*
RUBERTO Vincenzo *architetto*
RUSSO Antonio *ingegnere*
RUSSO Frediano *ingegnere*
RUSSO Giuseppe *ingegnere*
SANSONETTI Mario Bruno *ingegnere*
SAPONARO Tommaso *architetto*
SCHIFANO Alessio *architetto*
SCHITO Giuseppe *architetto*
SCUPOLA Adolfo Pasquale *ingegnere*
SERAFINO Giuseppina *architetto*
SISINNI Nello *architetto*
SODERO Giovanni *ingegnere*
SOLOMBRINO Piergiorgio *ingegnere*
SQUICCIMARRO Salvatore *ingegnere*
STASI Giovanni *ingegnere*
STEFANELLI Paolo *ingegnere*
STEFANIZZI Giuseppe *architetto*
STICCHI Laura *architetto*
STOMEIO Giuseppe *ingegnere*
SUPPRESSA Sergio *architetto*
TANGOLO Realino *ingegnere*
TODISCO Bruno *ingegnere*
TOMMASI Angelo Raffaele *ingegnere*
TOMMASI Pantaleo *ingegnere*
TURI Antonio *ingegnere*
VADACCA Salvatore *ingegnere*
VADRUCCHI Antonio *architetto*
VENUTO Roberto *ingegnere*
VERARDI Salvatore *architetto*
VERDESCA Angelo *ingegnere*
VILLANI Giuseppe *ingegnere*
ZAMPARELLI Giovanni *ingegnere*

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

PIANO DECENNALE Legge 5 agosto 1978 n. 457



L. 457 - 5 agosto '78	1° BIENNIO		2° BIENNIO		3° BIENNIO ANT.		3° BIENNIO ORDINARIO		4° BIENNIO		5° BIENNIO		TOTALE ALLOGGI
COMUNE	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	
ALESSANO	500	21	-	-	-	-	1000	16	-	-	1000	13	50
ALEZIO	-	-	1000	20	-	-	-	-	-	-	-	-	20
ALLISTE	500	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
ARADEO	-	-	-	-	500	9	1500	27	-	-	-	-	36
ARNESANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	12	12
BAGNOLO DEL SALTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	14	14
BOTRUGNO	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	15	-	-	15
CALIMERA	-	-	-	-	-	-	2500	45	1000	16	1000	16	77
CAMPI SALENTINA	-	-	1000	20	-	-	1500	28	1500	24	1000	12	84
CANNOLE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1500	22	22
CARMIANO	-	-	-	-	-	-	-	-	1500	22	-	-	22
CASARANO	500	22	1500	32	-	-	2000	36	1500	23	1000	24	137
CASTRIGNANO DEI GRECI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	15	15
CAVALLINO	500	20	-	-	-	-	-	-	1000	18	1000	16	54
COPERTINO	500	18	1000	20	-	-	3000	49	1500	22	1000	14	123
CORIGLIANO D'OTRANTO	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	15	-	-	15
CORSANO	-	-	-	-	-	-	1500	24	-	-	1000	13	37
CURSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	16	16
CUTROFIANO	500	22	1000	20	-	-	1000	18	1500	24	1000	16	100
DISO (Maritima)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	13	13
GAGLIANO DEL CAPO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500	8	8
GALATINA (Noha)	500	23	-	-	1300	29	1500	28	1000	14	1000	16	110
GALATONE	500	24	-	-	700	12	2000	36	-	-	1000	16	88
GALLIPOLI	500	20	2000	44	700	12	4500	101	2000	34	1000	16	227
GUAGNANO	-	-	-	-	-	-	1000	16	-	-	-	-	16
LECCE	1500	60	2000	42	1500	28	5000	102	2000	34	2000	32	298
LEQUILE	-	-	-	-	-	-	1000	22	-	-	1000	16	38
LEVERANO	500	22	-	-	1000	18	1000	18	-	-	-	-	58
LIZZANELLO (Merine)	500	24	-	-	-	-	-	-	1000	15	-	-	39
MAGLIE	-	-	1000	20	-	-	2500	43	2000	28	1000	15	106
MARTANO	-	-	-	-	-	-	1500	28	1000	16	-	-	44
MATINO	500	24	-	-	1100	20	1500	28	-	-	-	-	72
MELENDUGNO (Borgagne)	-	-	-	-	1000	18	-	-	2000	29	-	-	47
MELISSANO	500	22	-	-	-	-	1500	24	1000	15	-	-	61
MIGGIANO	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	15	1000	12	27
MINERVINO	-	-	-	-	-	-	1000	18	-	-	1000	16	34
MONTERONI	500	18	1000	20	-	-	-	-	1500	24	-	-	62
MONTESANO SALNO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500	7	7
MORCIANO DI LEUCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500	7	7

L. 457 - 5 agosto '78	1° BIENNIO		2° BIENNIO		3° BIENNIO ANT.		3° BIENNIO ORDINARIO		4° BIENNIO		5° BIENNIO		TOTALE ALLOGGI
COMUNE	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	FINANZ.*	N° ALL.	
MURO LECCESE	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	15	-	-	15
NARDO'	500	34	1500	30	-	-	3000	56	1000	14	1000	16	150
NOCIGLIA	-	-	-	-	-	-	1500	24	-	-	-	-	24
NOVOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	16	16
OTRANTO	-	-	-	-	700	15	-	-	-	-	1000	16	31
PALMARIGGI	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	15	-	-	15
PARABITA	-	-	-	-	-	-	1500	30	-	-	1000	16	46
POGGIARDO	-	-	1000	22	-	-	1000	18	1000	18	1000	14	72
PRESICCE	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	16	1000	16	32
RUFFANO	500	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22
SALICE SAL.NO	-	-	-	-	1000	18	-	-	-	-	-	-	18
SALVE	500	28	-	-	700	15	-	-	-	-	-	-	43
SANARICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	16	16
SAN CASSIANO	500	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28
SAN CESARIO	-	-	-	-	1000	18	-	-	1000	15	-	-	33
SANTA CESAREA T.	-	-	-	-	-	-	1000	16	-	-	1000	16	32
SAN DONATO	-	-	-	-	700	12	-	-	1000	16	-	-	28
SANNICOLA	500	20	1000	18	-	-	1500	24	1500	22	-	-	84
SAN PIETRO IN LAMA	500	28	-	-	-	-	1500	26	-	-	-	-	54
SCORRANO	-	-	-	-	700	12	-	-	-	-	-	-	12
SOGLIANO CAVOUR	500	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24
SOLETO	-	-	-	-	-	-	1000	18	-	-	1000	16	34
SPECCHIA	500	28	-	-	-	-	-	-	1500	24	-	-	52
SPONGANO	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	16	1000	13	29
SQUINZANO	500	18	1000	18	-	-	1500	26	1500	22	1000	16	100
SURBO	-	-	-	-	-	-	-	-	2000	32	1000	16	48
TAURISANO	-	-	-	-	-	-	-	-	1500	22	-	-	22
TAVIANO	500	22	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	14	36
TIGGIANO	-	-	-	-	-	-	1500	24	-	-	500	7	31
TREPUIZZI	500	20	-	-	-	-	1000	18	1500	22	-	-	60
TRICASE	500	22	1000	18	-	-	2500	46	1000	16	-	-	102
TUGLIE	-	-	-	-	-	-	1000	21	-	-	1000	16	37
UGENTO	500	18	1000	18	-	-	1500	30	-	-	-	-	66
VERNOLE	-	-	-	-	-	-	-	-	1000	13	1000	14	27
ZOLLINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500	9	9
TOTALE ALLOGGI PER BIENNIO		672		362		236		1084		701		624	3679

(* Finanziamento in milioni)

66

LECCE

n. 60 alloggi

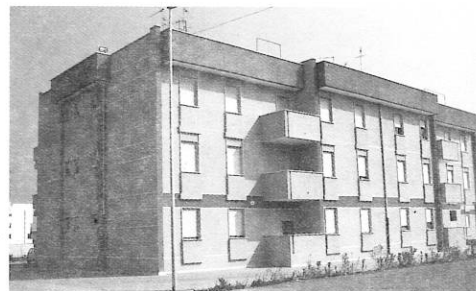
progettazione UFFICIO TECNICO IACP



LEVERANO

n. 22 alloggi

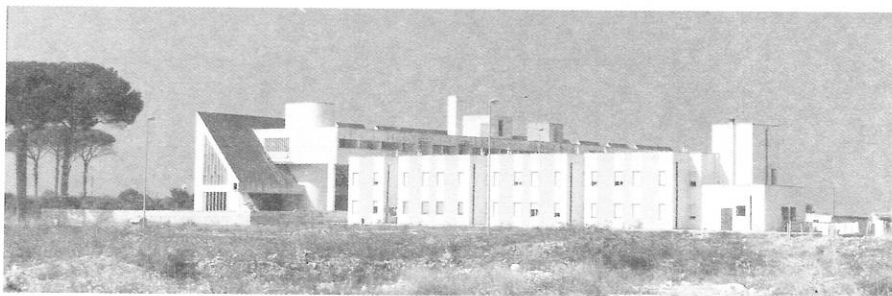
progettazione UFFICIO TECNICO IACP



NARDO'

n. 34 alloggi

progettazione arch. Anna DURANTE
ing. Sebastiano NESTOLA



SAN PIETRO IN LAMA

n. 28 alloggi

progettazione UFFICIO TECNICO IACP



CUTROFIANO

n. 20 alloggi

progettazione UFFICIO TECNICO IACP



LECCE

n. 42 alloggi

progettazione UFFICIO TECNICO IACP



SANNICOLA

n. 18 alloggi

progettazione UFFICIO TECNICO IACP



SQUINZANO

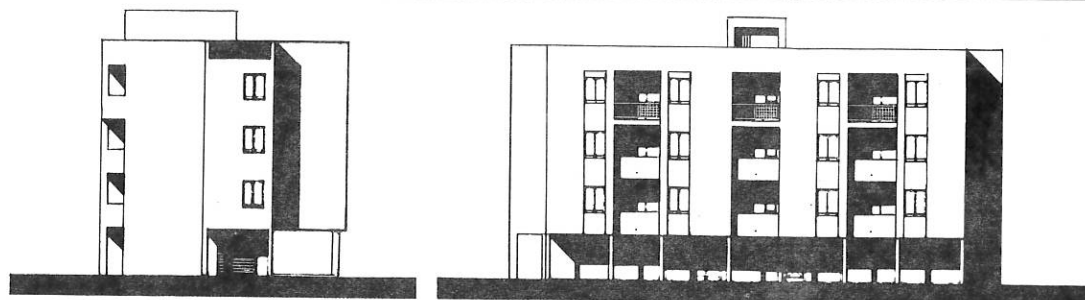
n. 18 alloggi

progettazione UFFICIO TECNICO IACP

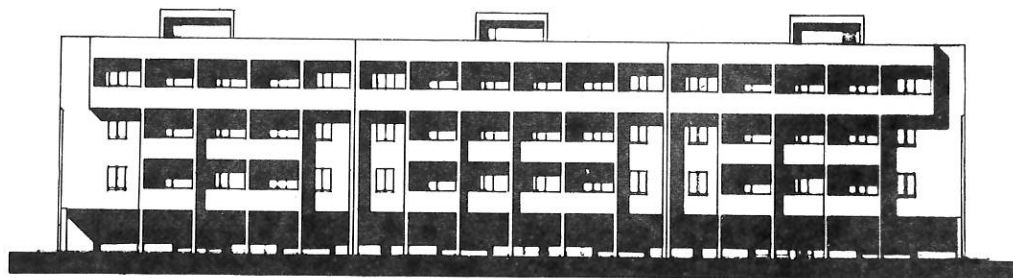


68

ARADEO
n. 9 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



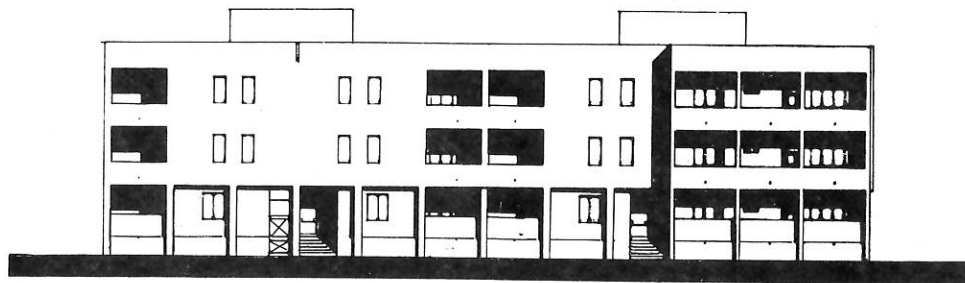
LEVERANO
n. 18 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



GALLIPOLI
n. 12 alloggi
progettazione UFFICIO TECNICO IACP



OTRANTO
n. 15 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



GALATINA
n. 28 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



GALLIPOLI
n. 101 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



LECCE
n. 102 alloggi
progettazione UFFICIO TECNICO IACP



MARTANO
n. 28 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



70

NARDO'

n. 56 alloggi

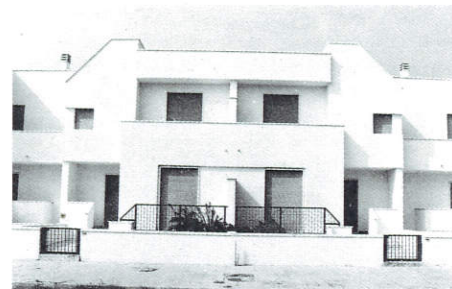
progettazione UFFICIO TECNICO IACP



SANNICOLA

n. 24 alloggi

progettazione: arch. Vito COLONNA
arch. Cosimo DE LUCA
ing. Vincenzo CALO'



SAN PIETRO IN LAMA

n. 26 alloggi

progettazione: arch. Roberto BOZZA







Fronte ingressi

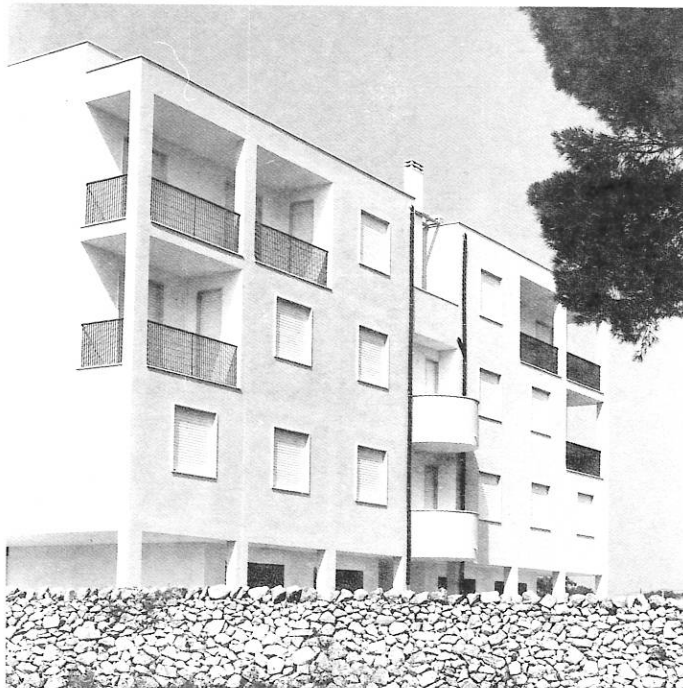
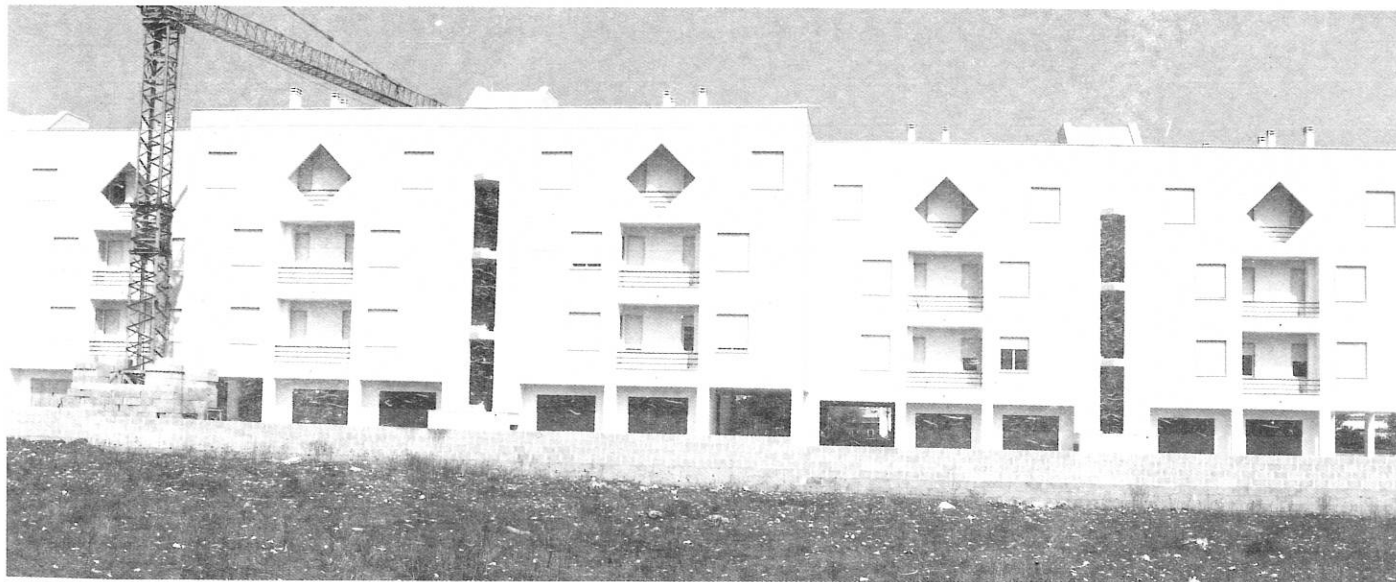


Retro prospetto

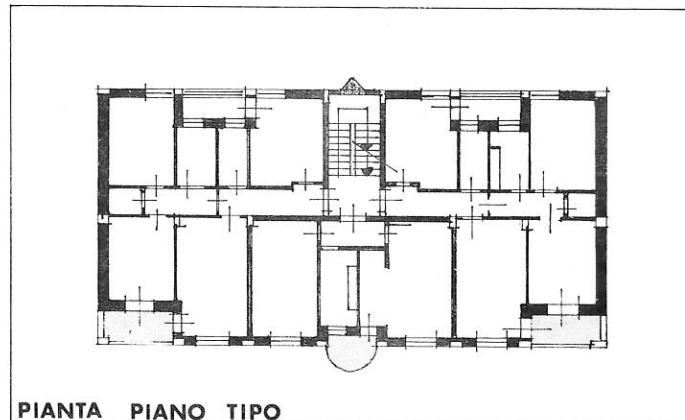
SANTA CESAREA TERME - intervento in Cerfignano e Vitigliano fraz.
n. 16 alloggi - *progettazione:* arch. Andrea CAPPELLO - ing. Giuseppe CARLUCCIO



Lecce - Cantiere - n. 34 alloggi - 4° biennio

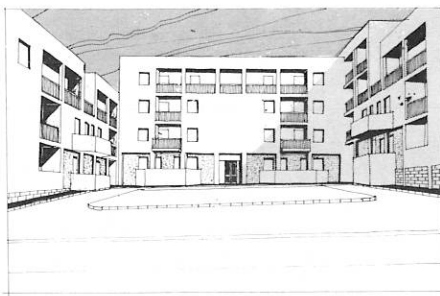


Surbo
n. 32 alloggi
progettazione: UFFICIO TECNICO IACP



PIANTA PIANO TIPO

CASARANO
n. 23 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



GALLIPOLI
n. 34 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP

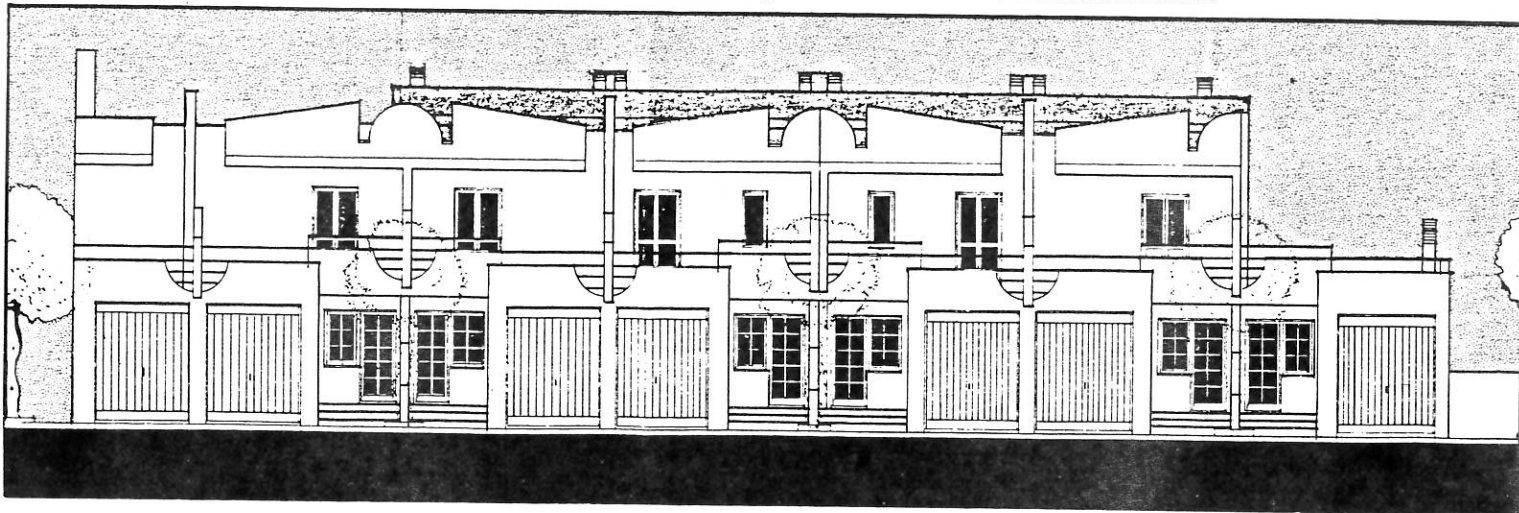


NARDO'
n. 14 alloggi
progettazione
UFFICIO TECNICO IACP



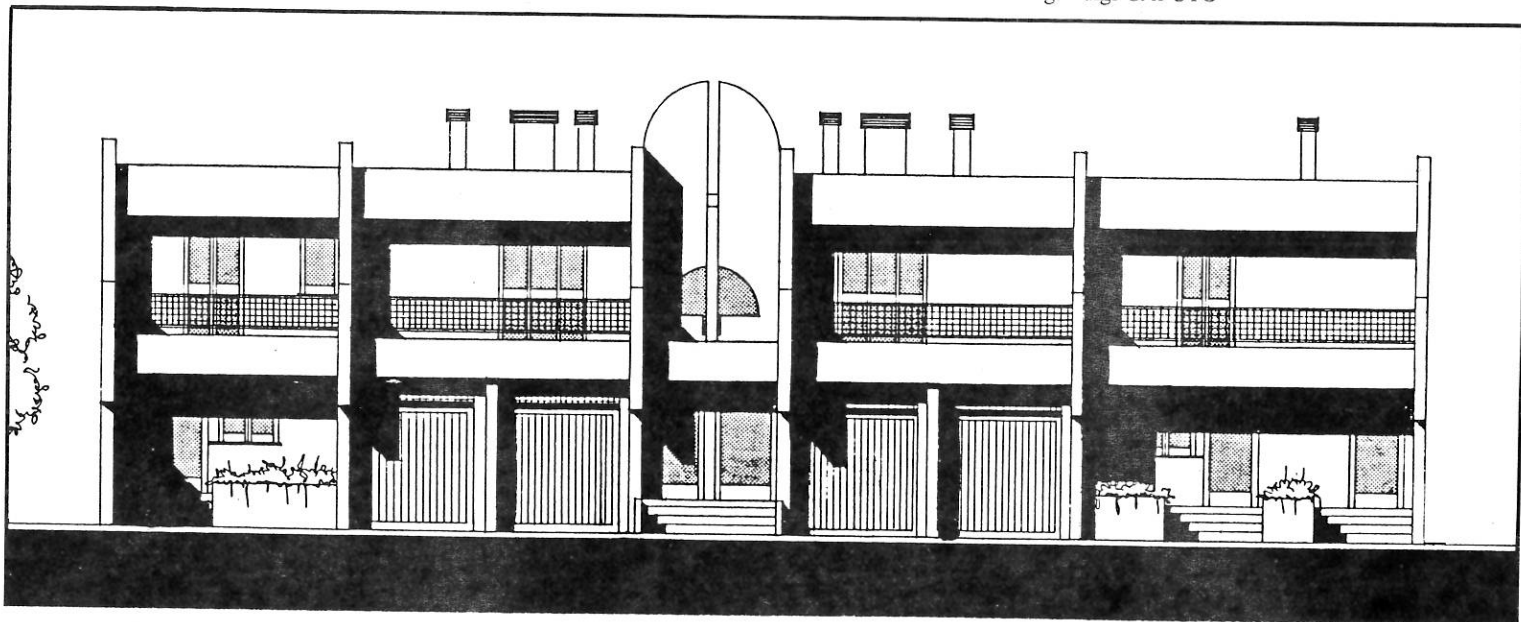
PALMARIGGI

n. 15 alloggi di E.R.P. • *progettazione:* ing. Aurelio GIANFREDA - ing. Vito D. BATTISTA - arch. Salvatore NEGRO



MURO LECCESE

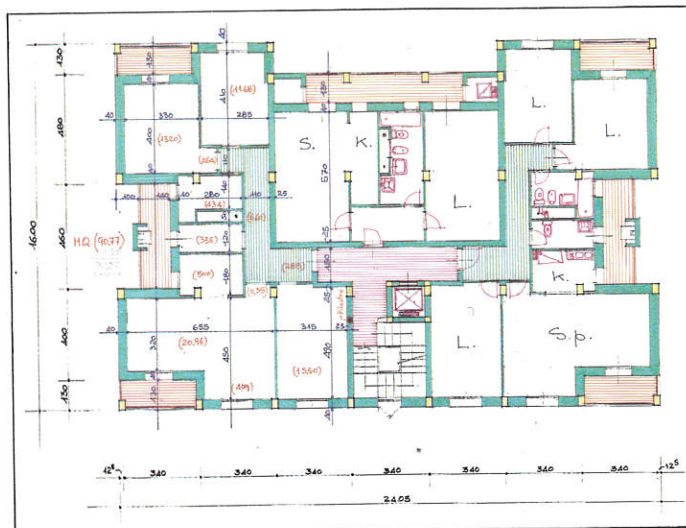
n. 15 alloggi di E.R.P. • *progettazione:* ing. Angelo R. TOMMASI - arch. Cosimo ANTONACI - ing. Luigi CAPUTO



MAGLIE

n. 15 alloggi

progettazione: UFFICIO TECNICO IACP

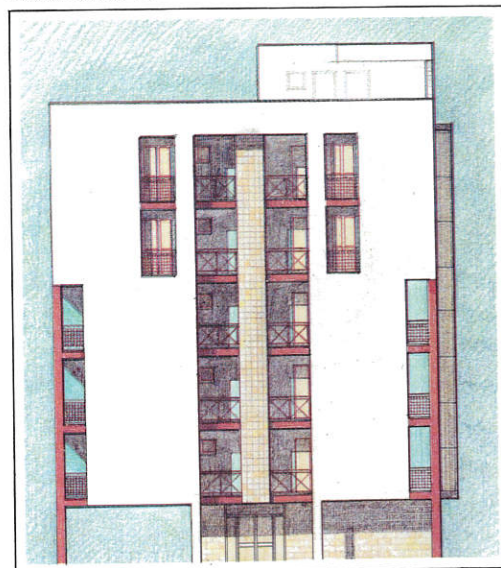


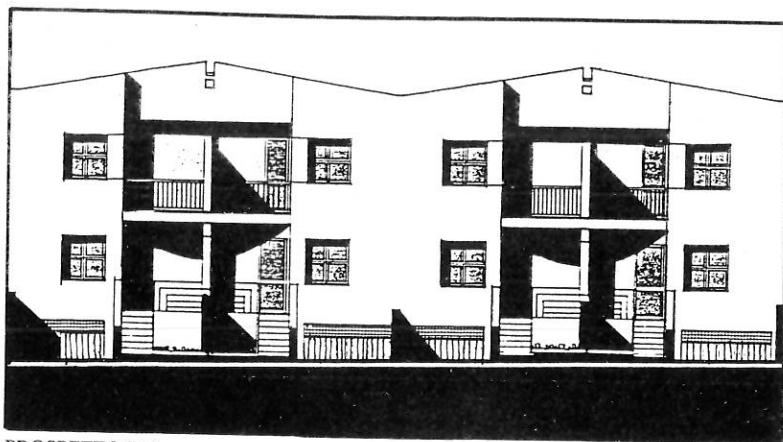
PIANTA TIPO

PROSPETTO "A"

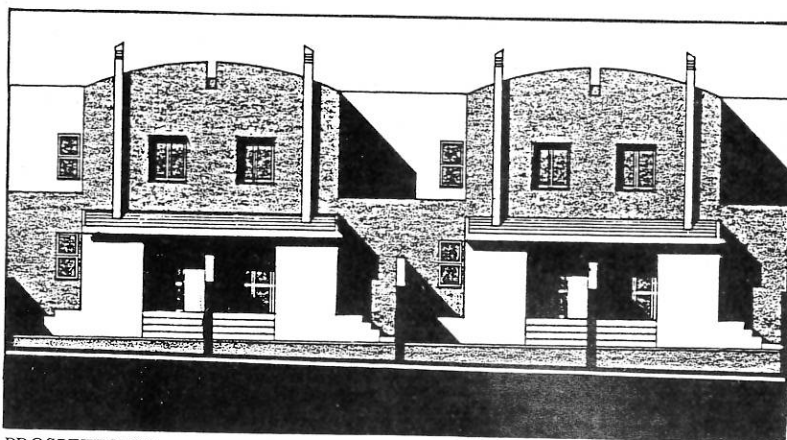


PROSPETTO "B"

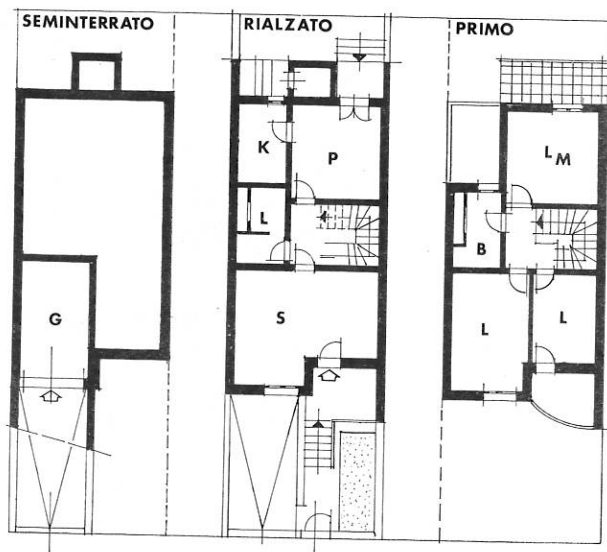




PROSPETTO "A"



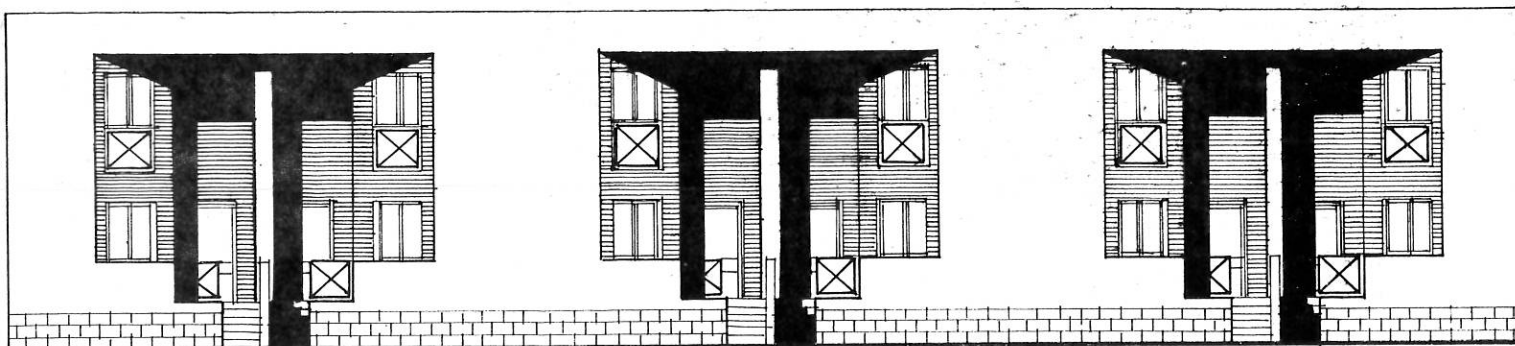
PROSPETTO "B"



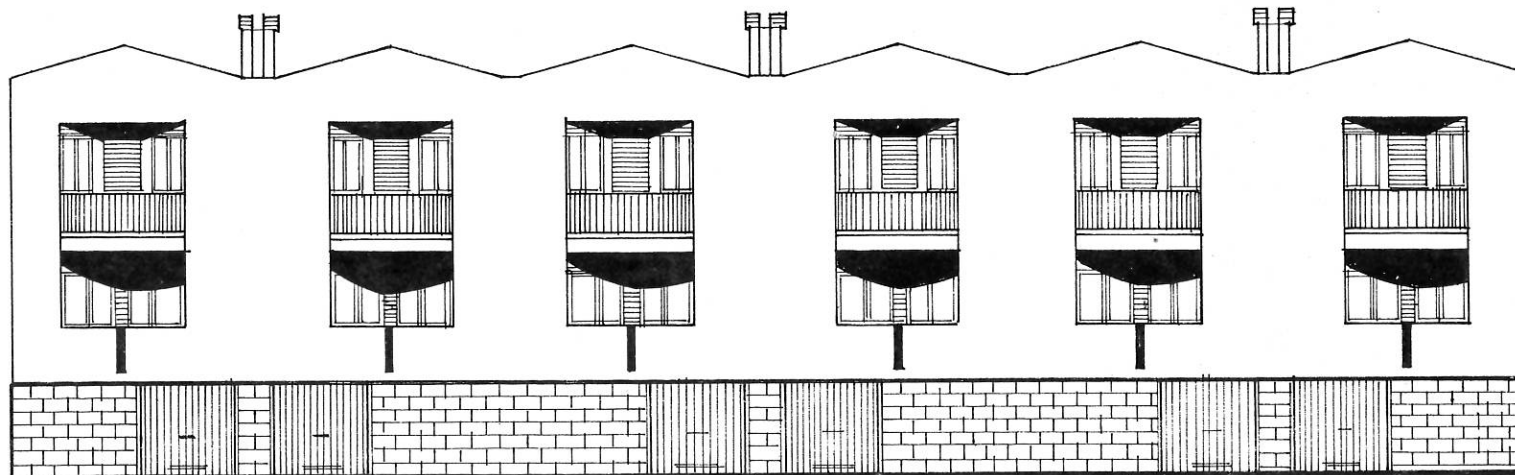
SPONGANO

n. 13 alloggi di ERP

progettazione: ing. Francesco D. CORSINI
 ing. Alberto ELIA
 arch. Franco GREGORIADIS
 arch. Enrico ROMANO



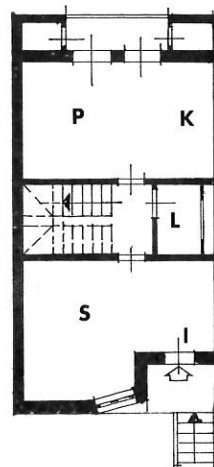
PROSPETTO ANTERIORE



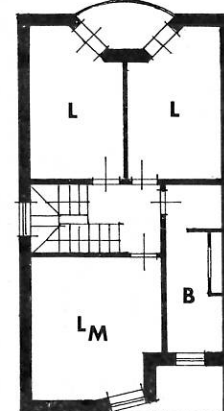
PROSPETTO POSTERIORE

ARNESANO
CAMPI SALENTINA
MIGGIANO
intervento tipo
progettazione: UFFICIO TECNICO IACP

PIANO RIALZATO

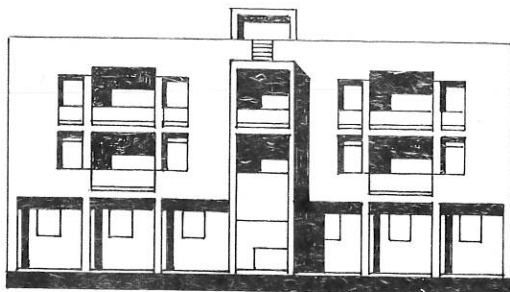


PIANO PRIMO

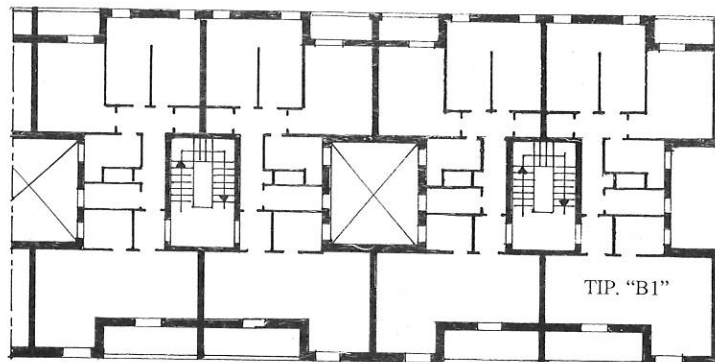


Tipologie Edilizie

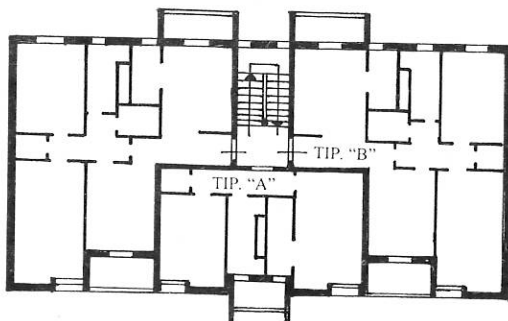
80 PROSPETTO



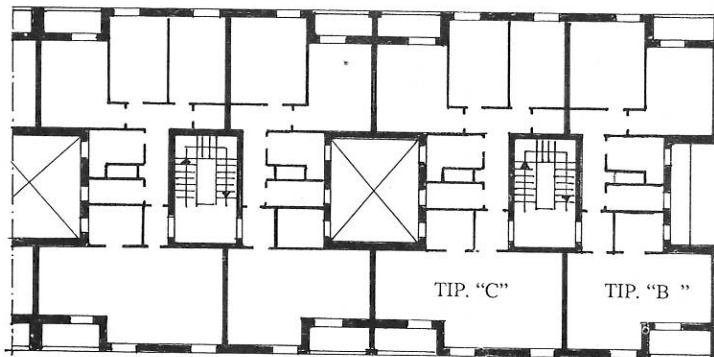
PIANO SECONDO



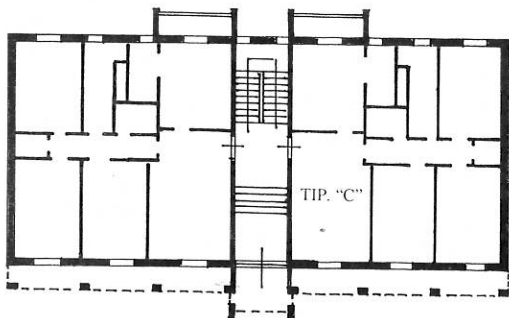
PIANO TIPO



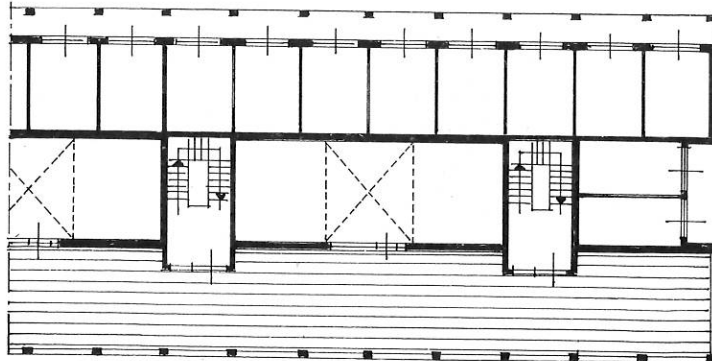
PIANO PRIMO

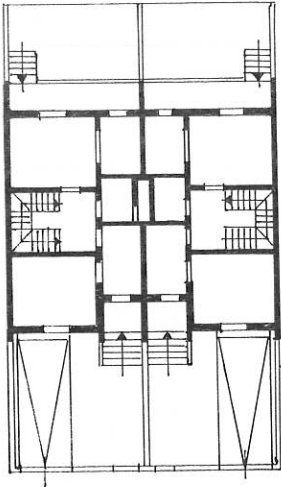


PIANO RIALZATO

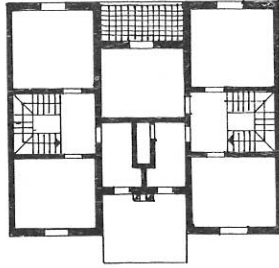


PIANO TERRENO

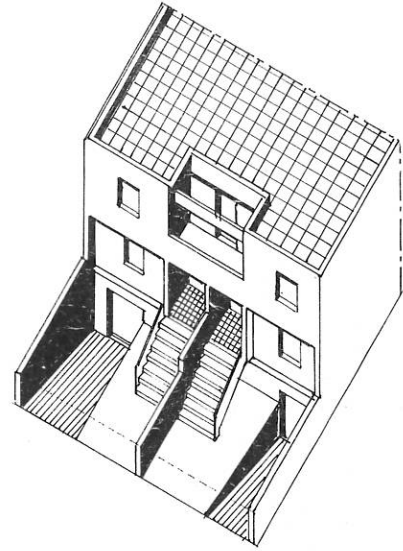




PIANTA P. RIALZATO

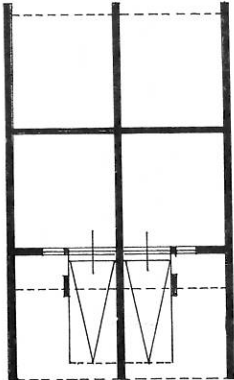


PIANTA P. PRIMO

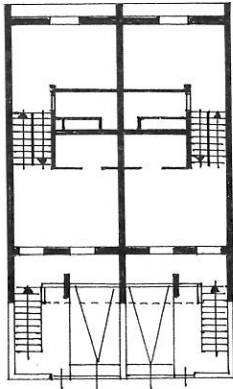


VISTA ASSONOMETRICA

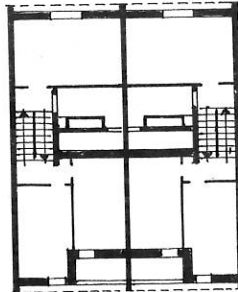
PIANO SEMINTERRATO



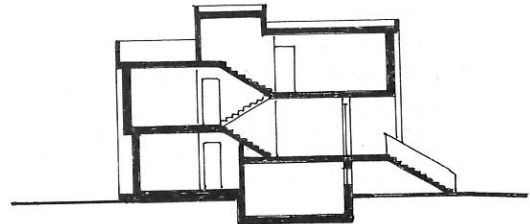
I LIVELLO

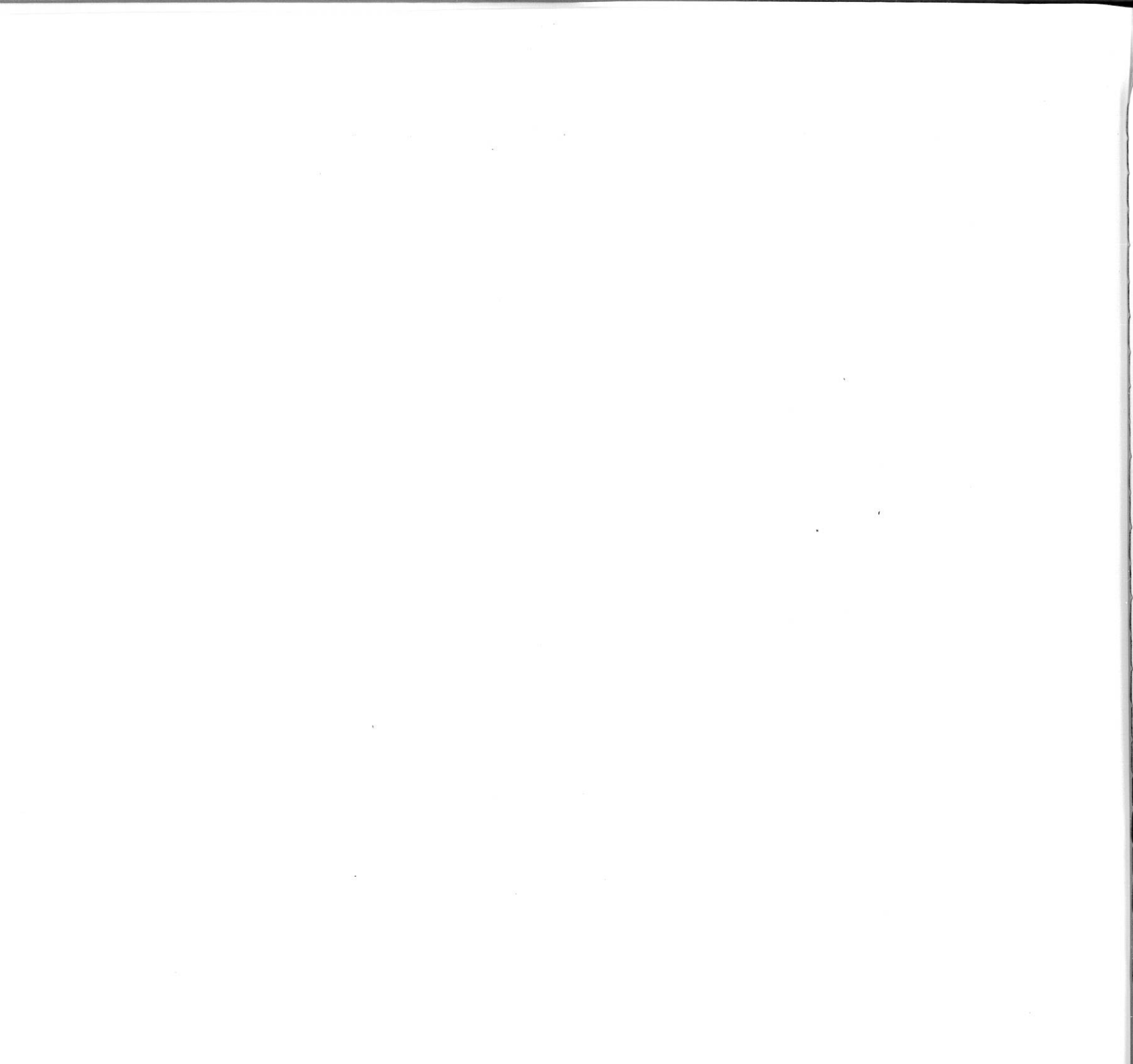


II LIVELLO



SEZIONE





Informatizzazione delle strutture operative

Le nuove tecnologie di meccanizzazione al servizio dell'Ente

L'IACP, assolvendo alla duplice funzione di produzione di immobili e gestione di amministrazione e servizi, presenta per vari aspetti una realtà complessa con molteplici connessioni ed interazioni fra le diverse strutture operative.

L'ottimale funzionalità dei processi, quindi, richiede inevitabilmente una meccanizzazione delle procedure con una perfetta integrazione sinergica delle stesse.

A tal uopo, l'IACP di Lecce nel 1984, previo studio organizzativo curato da una Commissione dell'Istituto presieduta dal consigliere Dott. Luigi Feola in collaborazione con i sindacati e previa analisi delle procedure svolta dalla ENI-DATA (società del gruppo ENI specializzata in informatica), ha creato un CENTRO ELABORAZIONE DATI costituito da un sistema centrale IBM S/38 collegato con terminali e stampanti installati nei vari uffici.

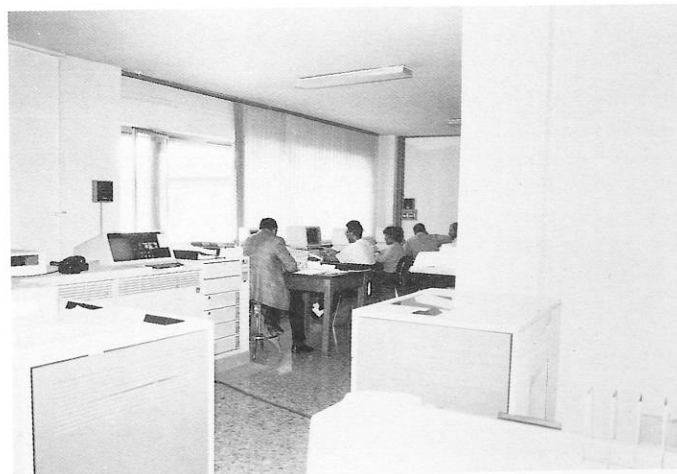
Attualmente, sul piano dell'adeguamento dei servizi alle reali esigenze della sempre più crescente attività dell'Ente, si è già in fase di avanzata ristrutturazione e meccanizzazione di interi reparti, ed è in programma la completa automatizzazione di tutti i settori strutturali, con la possibilità di cedere in fruizione ad altri IACP le procedure di lavoro crea-

te ad hoc. Pertanto, proprio ora si sta passando da una informatica di tipo decentrato ad una di tipo distribuito, con l'adozione di terminali "intelligenti" (mod. IBM PS/2) e l'acquisizione di prodotti software specifici per meglio ottimizzare il lavoro di ufficio nell'ottica dell'office-automation.

La scelta di moderne tecnologie informatiche - è in fase di studio anche la realizzazione di una stazione di lavoro CAD per l'Ufficio Tecnico - consentirà la perfetta automazione delle procedure gestionali ed amministrative e di quelle tecniche snellendo così il lavoro e migliorando qualitativamente la produttività al fine di un servizio efficiente a favore dell'utenza.

Infine, con l'ausilio delle procedure meccanizzate già realizzate, a breve verrà applicato il canone sociale di cui alla legge regionale n. 54/84 in base ai dati socio-economici presentati dall'utenza con i conguagli per gli anni 1985/1988 nonché un piano di recupero della morosità dell'inquilinato.

Dr Daniele Prete
Funzionario Dirigente CED





Sala del consiglio



Hall Uffici



Uffici presidenza



Uffici direzione



Ufficio tecnico



C.E.D.



Finito di stampare
dalla
LITOSTAMPA CONTE
nel dicembre 1988



Bocuzzi • Elia • Spagnolo - *Team*
Ideazione, progettazione e realizzazione.

LITOSTAMPA CONTE LECCE

Edizione dicembre 1988



con il patrocinio della

Banca Popolare Sud Puglia
